IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 275 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDI' 5 OTTOBRE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Nihil de Albania: il che permette di supporre che questa nuova fase si possa svolgere senza nuovo convulsioni e che Essad pascià coi suoi 5000 fucili — argomento alquanto persuasivo — e coi suoi fedeli tiranesi possa riuscire a realizzare il gran sogno senza scuotere le basi del nuovo Stato e senza creare imbarazzi alla Commissione di controllo ed a noi, che moralmente rappresentiamo, anche senza procura speciale, le altre Potenze della Conferenza di Londra, impegnate a dipanare una matassa ben più aggrovigliata di quella dell'Albania.

Dopo questo succinto esordio possiamo condensare le notizie della giornata di ieri dal teatro, anzi dai teatri, della guerra, riservandoci per ultimo un'occhiata al Celeste Impero, dove non sembra fuori del possibile un conflitto tra la razza gialla, invidiosa di quella caucasica.

Scacchiere Ovest. Anversa, nonostante lo sbarco a Marsiglia degl'indiani coll'Endo-Vesta in tasca, sta per cadere. Secondo le ultime notizie di fonte germanica, la prima linea delle fortificazioni è caduta e la seconda è fortemente investita.

— Meditando sui telegrammi relativi alla battaglia in Francia, si può ritenere fallito il tentato aggiramento dell'ala destra tedesca (von Kluk). I francesi annunziano di aver ripreso in qualche punto l'offensiva, riuscendo a mantenere le loro posizioni.

Il che dimostrerebbe, con tutto il rispetto per i numerosi strateghi dei giornali romani, che i rinforzi pervenuti a von Kluk avevano fatto negli ultimi giorni pendere la bilancia in favore dell'ala tedesca.

Al centro e al sud, invariate le posizioni.

Scacchiere Est. Lo Stato Maggiore tedesco conferma il successo delle armi germaniche nel settore della Polonia russa e Prussia orientale. Ad Augustow è stato sconfitto in parte il XXII Corpo d'armata russo e in pieno il III siberiano, il quale, se non erriamo, dovrebbe essere russo anch'esso!

Qualche confratello esprime l'avviso che si tratti di un episodio vittorioso tedesco, alquanto arretrato, su parte dell'ala sinistra russa durante la grande battaglia del Niemen, che in definitiva fu fortunata per i russi, tantochè riuscirono a passare il gran fiume.

Noi crediamo invece si tratti di azione posteriore, poichè il comunicato — e in questo lo Stato Maggiore tedesco è il più conciso e preciso — dice che furono sconfitti il 3° siberiano e il 22° su menzionati, *avvenne avanzatisi da oltre il Niemen.*

I tedeschi dunque ammettono che i russi riuscirono ad oltrepassare il Niemen soggiungendo di averli colpiti nell'ala sinistra al di qua del fiume. Del resto i particolari sono così precisi, che non ammettono dubbio al riguardo.

— Nel settore galiziano l'esercito austro-tedesco non si è finora misurato coi russi. Ed è precisamente qui che, come dicevamo ieri, si risolverà la gran tenzone.

Dopo ciò, prendiamo la siberiana, che ci porta fino a Pechino.

***

Tra la Cina e il Giappone si delinea un incidente a proposito della ferrovia del Cian-Tung, che parte da Tsin-Tao — il grande porto del Protettorato tedesco di Kiao-Ciao, ora assediato dai giapponesi — e s'inoltra per Vei-Scen fino al capoluogo della ricca regione cinese del Cian-Tung.

Questa ferrovia molto giovò ad arricchire la colonia tedesca, ma nel tempo stesso rende immensi benefici commerciali all'Impero Celeste, poichè si congiunge alla grande rete Pekino-Tientsin, Nankin-Shangai — i maggiori porti della Cina.

I giapponesi — che dopo tanti dispacci dai quali pareva si fossero messi in tasca tutti i tedeschi — non riescono ancora ad aver ragione della resistenza tedesca a Kiao-Ciao; si sono impadroniti del primo tratto della ferrovia, sostenendo in base al trattato Cino-tedesco del 1898, che la ferrovia è tedesca.

La Cina si oppone risolutamente e questa opposizione potrebbe condurre a complicazioni, che avrebbero una ripercussione nell'Estremo Oriente, tanto più che gli Stati Uniti non ammettono violazioni in danno della Cina, nel Pacifico.

Ricorderemo infatti che quando il Giappone chiese col suo *ultimatum* alla Germania la consegna di Kiao-Ciao, dovette dichiarare agli Stati Uniti che si riserbava di retrocederlo alla Cina.

Gli Stati Uniti infatti, con le loro estese coste sul Pacifico e coll'apertura del Canale di Panama, che unisce l'Atlantico al Pacifico, si preoccupano degli eccessivi appetiti giapponesi in questo mare e sostengono l'inviolabilità della Cina — anche come nuova consorella *repubblicana*.

Ed ecco perchè una favilla potrebbe destare un incendio tra i 400 milioni di cinesi.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

◆ (S) **Copenaghen**, 4. Si ha da fonte ufficiosa tedesca che l'Imperatore ha lasciato Breslavia per Thorn e Bromberg.

Berlino, 4. — Tutti i partiti politici tedeschi hanno deliberato di non combattere lotte elettorali fra di loro durante la guerra. Dove un seggio al *Reichstag*, o ad una delle *Diete*, si renda vacante sarà eletto alla unanimità il candidato del partito al quale apparteneva il deputato cessato.

Così avverrà per i seguenti Collegi, che sono resi vacanti al *Reichstag*:

Mannheim: il socialista Kolb in sostituzione del compianto Frank, caduto valorosamente in guerra.

Aurich: l'ex dep. nazionale liberale dott. Stresemann in sostituzione del defunto dott. Lember.

Fredeburg: il nazionale liberale Obkircher in sostituzione di Beck.

Questo impegno, come fu detto, rimane fermo fino a guerra finita.

Berlino, 4. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica le seguenti nomine ufficiali negli alti gradi della Amministrazione prussiana:

Von Bülow, presidente superiore (governatore) della provincia dello Schleswig-Holstein e *Wenzel*, presidente superiore della provincia di Annover, sono collocati a riposo a loro domanda.

Von Moltke, Ministro di Stato (ex-Min. dell'Interno) è richiamato in servizio attivo e nominato presidente superiore dello Schleswig.

Von Windheim, presidente superiore della Prussia orientale è trasferito nella stessa qualità, alla provincia di Annover.

Von Batocki-Bledau, presidente della Camera di Agricoltura per la Prussia orientale, nominato presidente Superiore della provincia medesima.

Il grado e l'ufficio di presidente superiore di provincia in Prussia risponde a quello dei nostri Prefetti ma con maggiori poteri e attribuzioni, data la più ampia autonomia amministrativa.

(S) **Washington**, 4. — Tutti i progetti per la riunione della conferenza della pace alla Aja per l'anno prossimo sono stati abbandonati.

I FIGLI DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

Fin dal principio della guerra è stata una specie di ossessione da parte dei comunicati ufficiali del Belgio per poter annoverare tra le vittime della guerra membri della famiglia imperiale tedesca e più specialmente i figli dell'Imperatore Guglielmo.

Dopo i primi combattimenti di Liegi fu annunciata la morte di un Principe di Prussia. Poi fu la volta del Principe Adalberto e del Principe Federico Guglielmo Alberto dati per morti anch'essi. Dopo tutto si sarebbe trattato di morte gloriosa.

A completare questo necrologio ora si telegrafa a Londra da Anversa che il Principe Adalberto, terzo figlio dell'Imperatore si trova prigioniero nella città assediata.

A smentire queste fandonie gioveranno le seguenti notizie, positive e precise.

Come è noto i figli dell'Imperatore sono sei: il *Kronprinz* — Federico Guglielmo; il Princ. Eitel; il Princ. Adalberto; il Princ. Augusto Guglielmo; il Princ. Oscar Carlo; il Princ. Gioacchino.

Ora: il Kronprinz, come tutti sanno, è alla testa del suo Corpo d'esercito;

i Principi Eitel Fritz e Augusto Guglielmo sono ugualmente sul teatro della guerra franco-tedesca presso i loro reggimenti;

il Principe Adalberto è a Kiel presso il Comando della flotta;

il Principe Oscar, per un attacco cardiaco, ha dovuto lasciare il suo Corpo d'esercito e si trova a Berlino in convalescenza;

il Principe Gioacchino ferito in Francia si trova anch'egli in convalescenza a Berlino.

Nel Belgio dunque non si trova prigioniero alcun principe tedesco!

L'ONOMASTICO DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA.

◆ (S) **Vienna**, 4. Il giorno onomastico dell'Imperatore fu celebrato in tutta la Monarchia in modo degno e rispondente alla situazione di guerra. Sono state fatte dovunque preghiere per l'Imperatore e per la vittoria. Nella chiesa greca è stato celebrato un *Te Deum* per il successo delle armi austro-ungariche. Erano presenti il corpo diplomatico greco al completo.

La stampa intera di ogni nazionalità consacra alla festa dell'Imperatore articoli che esprimono la soddisfazione pel successo degli eserciti alleati, e la incrollabile fiducia nella fine vittoriosa della guerra.

— Il Comando superiore dell'esercito ha celebrato la festa dell'Imperatore in forma semplice, con un pranzo ordinario al quale assisteva l'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe. Il comandante in Capo dell'esercito Arciduca Federico ha letto un telegramma di felicitazioni diretto all'Imperatore e la risposta dell'Imperatore, la cui cordiale intonazione ha suscitato indescrivibile giubilo.

LA SITUAZIONE IN SERBIA

(S) **Vienna**, 4 — Il *Corr. Bureau* pubblica: Il giornale *Glasnik*, di Nisch, contiene un articolo di Boso Andrejevics, professore all'università di Belgrado, il quale dice che la nazione serba intera chiede con ansia: Dove andiamo? Le barricate nazionali che protessero questo paese sono distrutte. Come se l'ora della delusione fosse già giunta, i colpevoli fuggono, tremanti ed in fretta, il giudizio del popolo. La politica della Russia che ha spinto la nostra nazione in questa situazione disperata e che ha incoraggiato le nostre assurde aspirazioni contro l'Austria-Ungheria, con la sua ambiguità, è fallita completamente.

Abbiamo per qualche tempo seguito ciecamente come stregati la politica dettata dai russi, dimenticando completamente che questa politica non può portarci che al servaggio.

Ciò che i serbi fecero fu follia.

Gli ukraniani ed i polacchi fanno del loro meglio per liberarsi dal giogo russo ed entrare nel rango dei popoli civili; invece la Serbia si getta nella spaventevole gola di Moloch dello Czarismo.

La nostra nazione si è rimessa da numerosi colpi avuti, ma le sarà possibile salvarsi dalla situazione terribile in cui si trova attualmente? Il paese è profondamente scosso, ogni speranza è scomparsa dell'anima della popolazione; cadaveri d'innocenti ricoprono i campi di battaglia.

Il sangue versato dai nostri compatrioti bagna i campi e noi, che siamo rimasti qui, gridiamo disperati nel deserto: Dove andiamo? Sorgerà per la nazione serba un nuovo profeta per additarle il suo posto nell'orizzonte della Storia universale o per indicarle una via d'uscita?

Io credo di udire dalla direzione di Fruska Gora (ove si trova la tomba di Re Milano) una voce gemente, che riempì una volta le nostre orecchie, come il grido di un santo, per indicarci, ove dovevamo fermarci. Tuttavia non volemmo ascoltare quella voce.

INCIDENTE CINO-GIAPPONESE?

◆ (S) **Pechino**, 4. I giapponesi si sono impadroniti della ferrovia dello Scian-Tung, Si-Nan-Fu, H-Sien.

I cinesi sembrano opporsi a questa misura, ma i giapponesi fanno rilevare che è strategicamente impossibile permettere ai tedeschi di controllare la ferrovia durante le operazioni contro Kiao-Ciao e ricordano il trattato cino-tedesco del 1898, che accordava una concessione alla Germania, ciò che prova, essi dicono, che la Compagnia di questa ferrovia è assolutamente tedesca.

GRECIA E TURCHIA.

◆ (S) **Vienna**, 4. Il *Corr. Bureau* riceve da Costantinopoli: L'*Ikdam* critica le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio ellenico Venizelos nelle quali vede una punta di minaccia contro la Turchia. L'*Ikdam* dice che senza attendere il « casus foederis » la Grecia violò già parecchie volte la neutralità a vantaggio della Serbia e della Triplice Intesa. In ogni caso, la situazione attuale della Grecia e specialmente della Macedonia non è tale da permettere a Venizelos di usare un linguaggio minaccioso. La Grecia deve sapere che ogni cosa ha una fine, ed ogni audacia le sue conseguenze; queste, forse, si avvicinano.

Un appello ai popoli civili

(S) BERLINO, 4. — *Il Wolff Bureau pubblica un appello ai popoli civili firmato da 93 fra i più illustri uomini della Germania. Eccone il testo:*

Alle Nazioni civili!

Noi, quali rappresentanti della scienza e dell'arte tedesca, eleviamo una protesta davanti a tutto il mondo civile contro le menzogne e le calunnie con le quali i nostri avversari tentano di contaminare la giusta causa della Germania, nell'ardua lotta per l'esistenza a cui fu costretta. L'eloquenza dei fatti ha confutato la diffusione di menzognere disfatte tedesche. Con uno zelo raddoppiato si lavora ora all'intento di snaturare la verità e di fomentare sospetti.

Contro tale indegno modo di procedere leviamo alta la nostra voce perchè proclami al mondo la verità.

Non è vero che la Germania abbia provocato la guerra; non il popolo l'ha voluta, non il Governo, non l'Imperatore. La Germania ha fatto invece tutti gli sforzi per scongiurarla e prove irrefragabili sono esposte davanti al mondo. Non poche volte Guglielmo II nei suoi ventisei anni di regno si fece apostolo di pace; non poche volte gli stessi nostri nemici hanno dovuto riconoscerlo. Quel medesimo Imperatore che essi ora paragonano ad Attila fu da loro stessi deriso per il suo incrollabile amore di pace. Solo quando da tre parti irruppero nelle nostre terre forze preponderanti già da lungo tempo in agguato ai confini, il popolo tedesco si è sollevato come un sol uomo.

Non è vero che noi abbiamo infranto la neutralità belga. Troppo luminosamente si potè dimostrare che la Francia e l'Inghilterra erano decise ad infrangerla col consenso del Belgio stesso. Se non le avessimo prevenute, avremmo sottoscritto noi stessi il nostro annientamento. Non è vero che i nostri soldati abbiano attentato alla vita e agli averi sia pur di un unico cittadino belga senza che a ciò li abbia indotto la più stringente legittima difesa. Malgrado le reiterate ammonizioni, la popolazione belga proseguì a sparare dai suoi nascondigli contro di essi, mutilò i feriti, assassinò i medici nell'esercizio della loro opera di soccorso. Non vi è falsificazione più vile che tacere gli atti infami di questi delinquenti e fare apparire poi come un delitto la giusta punizione che dovettero infliggere loro i tedeschi. Non è vero che le nostre truppe abbiano ferocemente imperversato in Lovanio. Assalite proditoriamente alle spalle dalla popolazione furibonda, esse dovettero a malincuore compiere rappresaglie bombardando una parte della città. Pur tuttavia la maggior parte di Lovanio è rimasta intatta. Il celebre palazzo Municipale non ha subito alcun danno e i nostri stessi soldati lo hanno salvato dall'incendio, mettendo a repentaglio la vita.

Se in questa guerra spaventosa dovesse andar distrutta qualche opera d'arte i tedeschi saranno i primi a deplorarlo; ma per quanto il nostro amore per l'arte non sia secondo a quello degli altri popoli, pure ci ricusiamo energicamente di pagare un'opera d'arte con una nostra sconfitta.

Non è vero che il nostro modo di condurre la guerra sia stato tale da offendere il diritto delle genti. Crudeltà e sfrenatezza sono sconosciute all'esercito germanico. E' vero bensì che nella Prussia orientale il sangue delle donne e dei bambini massacrati dalle orde russe inzuppa la terra e nello scacchiere occidentale i proiettili *dum-dum* straziano il petto dei nostri soldati. Chi si affratella coi russi e coi serbi ed offre al mondo l'infame spettacolo di aizzare mongoli e negri contro la razza bianca, non ha il diritto di arrogarsi il titolo di difensore della civiltà europea.

Non è vero che la lotta ingaggiata contro il nostro così detto militarismo non sia diretta anche contro la nostra cultura, come i nostri nemici ipocritamente asseriscono. Senza il militarismo germanico, anche la nostra civiltà sarebbe da lungo tempo bandita dalla terra. Per proteggerla sorse esso in un paese che per secoli e secoli fu, come nessun altro, funestato da incursioni nemiche. Popolo ed esercito sono in Germania una cosa sola. Questo sentimento affratella oggi settanta milioni di tedeschi senza distinzione alcuna di coltura, di classe, di partito.

Noi non possiamo strappar di mano ai nostri avversari l'arma avvelenata della menzogna. Non ci rimane che gridare a tutto il mondo che essi portano false testimonianze contro di noi. Ci rivolgiamo dunque a voi che ci conoscete, a voi che finora vi univate con noi per la cura del massimo bene dell'umanità. Credete a noi: credete pure che noi sosterremo questa lotta sino alla fine, affermandoci quel popolo civile a cui l'eredità di un Goethe, di un Beethoven, di un Kant è sacrosanta come lo stesso focolare domestico e la zolla natia.

Di quanto vi abbiamo esposto siamo qua a farvi fede coi nostri nomi e col nostro onore.

Tra i firmatari del manifesto si trovano i nomi:

Adolf von Baeyer;	Emil von Behring;
Wilhelm von Bode;	Lujo Brentano;
Justus Brinkmann;	Richard Dehmel;
Wilhelm Doerpfeld;	Paul Ehrlich;
Emil Fischer;	Wilhelm Foerster;
Ludwig Fulda;	Adolf von Harnack;
Gerhardt Hauptmann	Graf Kalckreuth;
Max Klinger;	Paul Laband;
Max Liebermann;	Franz von Liszt
Karl Lamprecht;	Max Liebermann;
Franz von Liszt;	Albert Neisser;
Walter Nernst;	Wilhelm Ostwald;
Wilhelm Roentgen;	Gustav von Schmoller;
Hermann Sudermann;	Hans Thoma;
Siegfried Wagner;	Wilhelm Waldeyer;

Ulrich von Wilamowitz-Moellendorff; Wilhelm Wundt

Aggiungiamo per i nostri lettori qualche cenno sui firmatari:

Baeyer è il primo chimico vivente della Germania — Behring è l'inventore del siero antidifterico — Bode è il direttore gen. dei Musei tedeschi — Brentano, l'eminente economista di Monaco — Doerpfeld è il direttore dell'Istituto archeologico di Atene — Ehrlich, l'inventore del 606 — Harnack il celebre teologo e direttore gen. delle biblioteche di Stato — Lamprecht, il grande storico è biografo di Guglielmo II — Neisser, celebre dermatologo — Nernst è il fisico, inventore della lampada col suo nome — Roentgen di fama mondiale come scopritore dei raggi X — Schmoller, l'economista di Berlino — Wilamowitz-Moellendorff, filologo grecista — Wundt il primo filosofo della Germania — Liszt il giurista.

Vi sono poi i scrittori e poeti Dehmel, Fulda, Hauptmann, Sudermann, i pittori e scultori Kalkreuth, Klinger, Liebermann e Thoma, il musicista Siegfried Wagner.

Del resto non vi è cultore di scienze e d'arte in Italia che non conosca tali notabilità.

Circa la neutralità dell'Italia

◆ (S) **Francoforte**, 4. La *Frankfurter Zeitung* scrive: L'Italia allorchè scoppiò la guerra dichiarò la sua neutralità. Questa dichiarazione cagionò sorpresa in numerosi circoli dei suoi alleati ed i nostri nemici ne trassero con gioia la conclusione augurale che era così data una prova irrefutabile della dissoluzione della Triplice Alleanza.

Tuttavia finchè non si giunga a provare che l'Italia, secondo le clausole dell'alleanza, doveva marciare con noi, si deve rifiutare di rimproverare alla Consulta la rottura della parola data e di considerare l'alleanza come ormai nulla. E' molto più verosimile che gli accordi speciali che l'Italia, a causa delle sue coste debolmente difese, concluse con l'Inghilterra e la comunanza di stirpe con la Francia, senza che gli alleati lo ignorassero, reclamassero la neutralità dell'Italia.

L'opinione che la tardiva comunicazione all'Italia della Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia sia stata decisiva per l'attitudine dell'Italia è difficilmente sostenibile.

E' accertato che dopo la conclusione del trattato della Triplice Alleanza ed anche mentre i negoziati duravano ancora; l'Italia cercò di assicurarsi talune garanzie da parte dell'Inghilterra, perchè la debolezza della potenza navale di tutti gli Stati della Triplice Alleanza in quell'epoca rendeva la Penisola incapace di resistere ad un attacco della flotta francese.

Sulla questione di un accordo franco-italiano bisogna ricordare una dichiarazione fatta tempo fa da Delcassè. Questi dichiarò dieci anni fa che poteva dare al Parlamento francese l'assicurazione che, in caso di un'aggressione della Germania contro la Francia, l'Italia sarebbe rimasta neutrale. Delcassè stesso concluse col Ministro degli esteri italiano Prinetti, nel 1902, tale accordo.

Questo accordo non restò segreto per le Potenze della Europa centrale; e si poteva difficilmente obbiettare qualche cosa contro questo accordo, poichè fra questi due popoli latini esisteva ed esiste un'amicizia spiegabile con ragioni nazionali.

Poichè l'Italia non poteva essere obbligata, secondo il trattato della Triplice, a combattere oggi al nostro fianco, sussiste tuttavia indubbiamente per essa il dovere di continuare ad osservare anche pacificamente la neutralità. E su questo punto noi non vogliamo risparmiare elogi al Governo italiano che, con la più grande parte del popolo italiano, si è comportato finora con assoluta correttezza e ciò malgrado le suggestioni e le promesse della Triplice Intesa e le minacce di attacchi senza misura nel proprio paese da parte di gente cieca.

Gli avversari serii della neutralità dell'Italia pretendono che la neutralità equivale all'isolamento e desiderano per questa ragione l'intervento militare dell'Italia nella guerra mondiale. Bisogna lasciare all'Italia la cura di decidere essa stessa se si senta tanto forte da fare una politica mondiale e mettere frattanto in seconda linea la politica locale, che ha la sua espressione nella esigenza che le regioni italiane dell'Austria-Ungheria siano incorporate all'Italia.

Ma per l'Italia una politica mondiale feconda può esser fatta soltanto con gli avversari dell'Inghilterra, della Francia e della Russia. L'Italia saprà essa stessa se e quando debba essere data la parola d'ordine per un suo eventuale intervento e noi ci renderemmo colpevoli della pressione inopportuna che abbiamo innanzi condannato se la spingessimo verso la decisione.

Credito, Industria e Commercio

Questa è una rubrica in *sofferenza*, come le cambiali sospese. D'altronde non può essere diversamente. Tutto ciò che la scienza — chiamiamola così — poteva suggerire, tenendo conto ben inteso del nostro organismo bancario, che non si può dire titanico, si è fatto. E volendo essere giusti bisogna riconoscere che sia da parte del Governo, — sollecitando da una parte le liquidazioni pendenti e aprendo nuove valvole, col provvedere a nuovi lavori pubblici ed a nuove forniture per completare il necessario — sia da parte del Tesoro e dei maggiori Istituti, si è fatto tutto ciò che era fattibile ed anche qualche cosa di più.

D'altra parte bisogna tener conto di un fatto e cioè che noi non abbiamo ancora, nè possiamo averli, possenti meccanismi fortemente organizzati, i quali per la loro espansione ed elasticità possano disporre, in certi momenti, del concorso internazionale.

Basti considerare che la Germania sola ha potuto fare a meno della moratoria, mentre in Inghilterra, per quanto in tempi normali essa funzioni da pompa premente ed aspirante fra i due grandi Continenti, soltanto col 10 di questo mese cesserà la moratoria.

Se poi si pensa che siamo il paese d'Europa il quale ha la maggior esportazione di uomini, sia che si tratti di emigrazione transoceanica, sia che si tratti di emigrazione europea — le quali costituiscono per effetto del lavoro e del risparmio due notevoli coefficienti di attività economica per la Nazione, coefficienti che s'invertono, almeno per un discreto periodo di tempo, col ritorno in patria degli emigranti: quando — ripetiamo — si pensi a tutto ciò, unito naturalmente alla depressione nei traffici normali, quindi minor produzione interna, francamente c'è da portare sei candele alla Madonna di Sant'Agostino, se di fronte alla gravissima, imprevedibile scossa, siamo ancora con le ossa al posto e cogli arti in funzione.

Non bisogna scoraggiarsi adunque: bisogna invece adattarsi alle difficoltà del momento e non perdersi d'animo.

Chi si aiuta, Dio l'aiuta!

***

Dopo ciò, ecco alcune brevi notizie.

— In *Austria* è stata prorogata la moratoria con queste nuove condizioni e cioè: che si deve pagare un quarto del debito e che questo quarto non deve, in ogni caso, essere inferiore alle 100 corone: per gli altri tre quarti la proroga è fissata a 61 giorni.

***

Il nuovo prestito russo di 300 milioni di rubli — ossia 750 milioni circa è stato sottoscritto all'interno.

La riserva d'oro della *Banca d'Inghilterra* nell'ultima settimana di settembre ascendeva a 35 milioni di sterline. Anche i depositi sono superiori, il che si spiega facilmente con lo sconto ufficiale al 5 %.

***

In *Francia* il Governo, sulla Relazione del Min. delle Finanze Ribot ha diramato un comunicato, nel quale si dice che data la soddisfacente situazione del Tesoro e della Banca di Francia al 1° ottobre non era il caso di ricorrere ad un nuovo prestito.

Una notizia che aveva impressionato le sfere bancarie all'estero era quella del non pagamento degl'interessi delle azioni del *Credit Lyonnais*; ma la cosa si spiega dal fatto che il decreto di moratoria stabilisce che non fruiranno dei vantaggi della moratoria quegli Istituti che paghino il dividendo agli azionisti.

Naturalmente il *Credit Lyonnais*, il più espansivo Stab. bancario di Francia, non poteva fare a meno di profittarne.

***

In *Germania* il Governo ha invece vietato ai sudditi tedeschi di pagare i creditori inglesi e francesi durante la guerra: perciò qualunque azione giudiziaria dei creditori esteri sarebbe respinta dai tribunali.

MERCATO AMERICANO.

Continua il miglioramento nella situazione delle Banche Consociate di New York. Quella del 26 settembre accusa infatti un aumento di 1.400.000 sterline nella riserva totale che è salita a 83.340.000 sterline, mentre la *deficienza* dal *minimum* legale è discesa a soli 5.120.000 sterline.

IL NUOVO DECRETO PER LA MORATORIA

Pubblicammo negli scorsi giorni il R. D. 27 settembre — circa la nuova moratoria per i rimborsi dei depositi presso banche ed istituti di varia natura e per il pagamento delle cambiali — nel testo comunicato alla stampa.

Posteriormente il Decreto è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* con aggiunte e variazioni:

Infatti nella prima versione, comunicata alla stampa era incorsa l'omissione di un paragrafo dell'art. 4 e l'art. 7 era stato, dopo la comunicazione stessa, modificato per non dare luogo ad equivoci dovuti alla sua non chiara dizione.

Riportiamo pertanto gli articoli 4 e 7 quali sono pubblicati nel loro testo definitivo dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 4. — Le disposizioni degli articoli precedenti (relative al rimborso dei depositi) sono applicabili ai depositi a risparmio e a conto corrente, il rimborso dei quali sia vincolato a determinate scadenze nei limiti delle somme pattuite alle scadenze medesime. Le somme non rimborsate a tenore degli articoli 1 del presente e del Regio Decreto 16 agosto 1914 n. 821 rimangono a libera disposizione del creditore.

Art. 7. — Alle cambiali create prima del 4 agosto 1914 e scadenti nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1914, siano esse già state prorogate in virtù del Regio Decreto 16 agosto 1914 n. 821 o scadano inizialmente, è concessa una moratoria, in facoltà del debitore, di mesi tre, due e uno rispettivamente, agli effetti del pagamento e delle esecuzioni cambiarie, purchè venga su di esse pagato alle rispettive scadenze e successivamente di mese in mese, un acconto nella misura di almeno il 10% del loro ammontare originale.

Lo stesso trattamento delle cambiali scadenti in ottobre è esteso alle cambiali scadenti inizialmente il 1° agosto prorogate al 21 del detto mese per effetto del Regio Decreto 4 agosto e successivamente al 30 settembre in virtù del Regio Decreto 16 agosto.

Su tutte le cambiali che usufruiranno della moratoria dovrà essere pagato, oltre l'acconto, l'interesse nella ragione del 6 % l'anno per ciascun periodo di mora.

La proroga della scadenza non importa pagamento di tasse supplementari di bollo.

L'art. 7 cominciava dapprima così: « Alle cambiali scadenti nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1914, che siano già state prorogate o scadano inizialmente, ecc. » e tale dizione aveva dato luogo a un grave equivoco, essendosi da molti ritenuto che tutte le cambiali scadenti nel trimestre prossimo, da qualsiasi tempo fossero state create potessero godere della moratoria, mentre ora risulta chiaro che la moratoria sarà applicabile alle sole cambiali create prima del 4 agosto.

LEROY BEAULIEU E LA GUERRA.

(S) **Parigi**, 4. — Leroy Beaulieu ha fatto all'Accademia di Scienze morali e politiche una comunicazione riguardo alle questioni economiche e sociali della guerra attuale. Su 17 miliardi di esseri umani 847 milioni sono impegnati e subiscono la guerra.

Bisogna poi aggiungere gli Stati neutri, i quali sono obbligati a tenersi sul piede speciale di guerra e alcuni che sono anche mobilizzati.

La guerra che noi subiamo, dice Leroy Beaulieu, è un fenomeno senza precedenti.

Dal punto di vista degli effettivi, confrontando quelli tedeschi e quelli francesi, non bisogna considerarli basandosi sulle popolazioni del 1914 che sono di 40 milioni di francesi e di 66 milioni di tedeschi, ma secondo le cifre delle classi chiamate a servire, cioè quelle da venti anni fa a quest'ultima epoca. La popolazione della Francia era di 39 milioni, quella della Germania di 52. Non vi è dunque la disuguaglianza che si dice.

Dopo aver studiato la questione del blocco che mercè la potente flotta dell'Inghilterra mette la Germania di fronte ad enormi difficoltà sia per procurarsi le materie necessarie agli armamenti, sia per la sua alimentazione, conclude che la durata della guerra richiede più forza morale che forza economica.

Egli ha infine fatto un quadro delle risorse inesauribili della Russia.

IL COMMERCIO E LA GUERRA.

In Francia su proposta del Presid. del Consiglio, del Min. di giustizia e di quello delle Poste e Telegrafi, il Governo ha preso la decisione seguente:

— Qualsiasi contratto passato tra francesi e sudditi delle Nazioni belligeranti, dal 4 agosto per la Germania e dal 13 agosto per l'Austria-Ungheria, è considerato come contrario all'ordine pubblico e nullo.

I contratti anteriori a queste date rimangono sospesi nella loro esecuzione per la durata della guerra, se l'esecuzione sia incominciata. Se l'esecuzione non è incominciata, la nullità può essere pronunziata dietro ordinanza del Presidente del Tribunale.

IL COMMERCIO TEDESCO CON I PAESI NEUTRALI.

(S) **Berlino**, 4. — In seguito alla limitazione del divieto di esportazione di taluni prodotti, è incominciata in questi ultimi tempi una notevole animazione nel commercio tedesco coi paesi neutrali. Si manifesta anche una nuova animazione nella attività della produzione tedesca e, simultaneamente, un miglioramento della situazione del mercato del lavoro e minor ...

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Comacchio, 4 — Lo sciopero agrario continua. Ieri ebbero a lamentarsi incidenti tra proprietari e scioperanti. Oggi si sono avuti incidenti più gravi. E' dovuta intervenire la forza pubblica per garantire i proprietari contro i contadini.

E' avvenuto un conflitto fra carabinieri e scioperanti, che hanno fatto una viva sassaiuola. Sono stati operati tre arresti. Ad un convegno tra i rappresentanti dei proprietari e dei contadini assisteva l'on. Marangoni con il Sottoprefetto.

Novara, 4. — Sono in grado di comunicarvi le conclusioni prese dalla Commissione elettorale provinciale sui ricorsi presentati contro la elezione di parecchi consiglieri provinciali. La decisione più notevole è quella per cui l'on. Dino Rondani viene escluso dal Consiglio provinciale: contro di lui infatti era stato elevato ricorso non avendo il Rondani nè residenza nè possesso in Provincia, perciò non avendo alcun requisito per essere inscritto nelle liste elettorali d'alcun comune. La Commissione delibera perciò di annullare l'elezione Rondani e proclamare in sua vece eletto il comm. Vercellotti liberale, già consigliere pel mandamento di Trino.

La Commissione ha poi dichiarato leggittimamente eletto per Pallanza il socialista De Antonis avv. Gaudenzio; così pure il liberale comm. Carlo Prola, e il geom. Francesco Musso, liberale, a Domodossola.

Pel mandamento di Mosso S. Maria ove due liberali sconfissero due socialisti, la Commissione respinse il ricorso contro il liberale Attilio Beda, ed attende un'altra verifica per il liberale Beda prima di decidere.

Sono dichiarate valide le elezioni dei due socialisti dott. Gabasio e Verri per Biandrate-Borgovercelli; valida quella del conte Max Leonardi liberale, e Momo, e dell'avv. Ettore Monateri di Torino pel mandamento di Crescentino.

Pontedera, 4. — Ieri il contadino Enrico Fagiolini di anni 30 era salito sopra un fico per raccoglierne i frutti. Ad un tratto un ramo dell'albero si spezzò ed egli cadde nel vuoto, abbattendosi sopra una canna dalla punta aguzza, che gli penetrò nell'addome per 26 centimetri. Il Fagiolini è stato trasportato all'ospedale ed è stato operato di laparatomia. Egli versa in grave stato.

Italia Centrale

Urbino, 4. — La signora che nell'incidente automobilistico di ieri restò vittima è la signora Teresa Migliotti vedova Leigheb. Essa era da molto tempo nella compagnia Zacconi, dove copriva il ruolo di attrice madre: aveva 66 anni. Lascia rimpianto per le sue doti di brava artista e di ottima signora.

Ancona, 4 — Il marinaio Antonelli, orribilmente ferito dallo scoppio della mina che distrusse verso Senigallia la paranza *Alfredo P.* e che è stato ricoverato nel nostro ospedale, mercè le attente cure dei sanitari e della sua famiglia va migliorando lentamente. La articolazione della parola che era stata paralizzata per le ferite riportate al mento ed alla bocca va riattivandosi, come pure molte delle innumerevoli ferite riportate sul corpo vanno rimarginandosi. Egli fra una quindicina di giorni potrà provare ad alzarsi dal letto.

Ferrara, 4. — Il comandante del porto di Volano oggi fu avvertito che ad un chilometro al largo erano state avvistate due mine. Egli informò subito della scoperta la Direzione Compartimentale di Venezia.

Firenze, 4. (Ore 22.45). — Ieri sera l'ing. Eugenio Scarlatti, l'ing. Canepa e tal Rodelli Rodolfo si recavano a Greve in una motocicletta, munita di un carrozzino.

Ad un punto della via la motocicletta, per evitare un automobile, fu violentemente sterzata e per lo sterzamento troppo brusco, si capovolse.

Il Rodelli nel cadere si fratturò varie costole, lo Scarlatti si ruppe l'osso frontale, riportando altresì varie contusioni e la commozione cerebrale.

Il Canepa è incolume.

Italia Meridionale

Foggia, 4 — A Cerignola mentre il maestro elementare Matteo Mancini caricava un fucile l'arma è esplosa ed ha colpito la propria moglie, la quale è caduta all'istante cadavere. La disgraziata lascia cinque figli. Il maestro Mancini venne immediatamente arrestato.

Tagliacozzo, 4 — Questa mattina alle 8 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto.

Isole

Bono, 4 — In seguito alle dimostrazioni fatte da 400 pastori il sindaco Usai ha inviato il seguente telegramma al Ministro di A. I. e C.

«L'amministrazione forestale permette il pascolo ai soli porci nei terreni non vincolati demaniali; i proprietari insistono per l'ammissione anche delle pecore per l'assoluta mancanza di pascoli, protestando energicamente. Interpretando il sentimento della popolazione. La prego di accordare la concessione.»

Provincia Romana

Albano, 4. — Stamane un manifesto a firma del Sindaco annunciava che «le pratiche per la concessione della terra da seminare, minacciavano di arrestarsi, di fronte alla caparbia riluttanza dei proprietari e degli affittuari delle tenute i quali prima avevano fatto sperare» ed invitava gli agricoltori ad un comizio nella sala comunale per scegliere la via da seguire.

Le tenute per cui erano state iniziate le pratiche, sono quelle di Palazzo di proprietà del principe Barberini, di Santa Palomba del marchese Cavalletti, e di Cerqueto dei fratelli Ferri.

Aperto il comizio alle 11 il Sindaco ha riferito come l'affittuario delle tenute Palazzo, Bonanni Egidio abbia dichiarato di voler seminare per suo conto. I fratelli Ferri hanno dichiarato d'avere degli impegni per l'affitto ad erba della loro tenuta. E l'affittuario di Santa Palomba d'Orazi Gioacchino si sia di fatto rifiutato a proseguire le trattative.

Dopo la discussione si è deciso di attendere le pratiche iniziate con i suddetti proprietari ed affittuari dai professori Fileni e Simonelli per conto del Comitato centrale di Roma per l'incremento della granicoltura e se le dette pratiche non riusciranno rivolgersi al Prefetto. In caso che ogni via di persuasione rimanesse vana, gli intervenuti si sono mostrati pronti a procedere per via di fatto invadendo le terre designate che si trovano in quella zona del lago che è più vicina alla città.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate il giorno 5 Ottobre 1914:

Porto di Alessandretta, con Genova;
Caserta, con Capo Sperone;
Re d'Italia, con Cagliari e Napoli;
Firenze e *Porto Said*, con Brindisi.

Drammi di terra e di mare

ALCUNI CASI DI COLERA IN AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 4. — Il *Corr. Bureau* pubblica: Sono stati constatati oggi in Austria sei casi di colera. Si tratta di individui della Galizia o provenienti dalla Galizia.

(S) **Vienna**, 4. Oggi sono stati constatati ufficialmente due casi di colera in Moravia, a Pohrlitz ed a Nyugesse, presso Olmutz, un caso in Slesia a Jaegerndorf. I colpiti sono persone provenienti dal teatro della guerra del nord.

FORTI SCOSSE DI TERREMOTO.

Il padre Guido Alfani, Direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze fa le seguenti comunicazioni:

Dopo una lunga calma sismica ieri sera alle ore 18.24 si ebbe la segnalazione di un terremoto mediocremente forte avvenuto a grande distanza. Questa notte poi alle ore 23,11 tutti gli strumenti hanno registrato una nuova e violentissima scossa meno lontana però della precedente, quale da molto tempo non si era segnalata. Certamente dove il terremoto ha colpito deve avere prodotto danni ingenti. La distanza risulta intorno a tre mila chilometri da Firenze. L'ampiezza dei tracciati è stata vasta, perchè le penne sono uscite dai cilindri, i quali sono larghi 30 centimetri. La durata della perturbazione è stata di quasi due ore.

Sembra trattarsi di terremoto di origine orientale.

A conferma di queste comunicazioni riceviamo due telegrammi uno da Pola e l'altro da Sofia, che confermano la segnalazione di un terremoto catastrofico verso l'Asia Minore.

Mercati italiani ed esteri.

Frumenti.

Arezzo. — Grano gentile bianco 1ª qual. L. 29 - id. rosso a 28 - grano mischiato 1ª qual. 27.75 - grano turco 19.50 - avena 22.50 - fave piccole 23.50 - cicerchie 24.50 - lupini 16.50 - patate 6.50 al quint.

Miglio L. 6.50 - panico 6.50 - fagiuoli romani 1ª qual. 5.30 - 2ª qual. 4.50 - gentili 4.80 allo staio toscano, pari a litri 24.363.

Bari. — Grani duri fini nazionali L. 34 a 35 - id. corr. 32 a 33 - id. teneri nazionali 31 - id. rossi 29 a 29.50 - granone 19 a 19.50 - avena nazionale 23 - orzo nazionale 22 al quint.

Bergamo. — Frumento nostrano buono mercantile L. 27 a 27.50 - infer. 25 a 26.50 - melicone (mais): nostrano fino vecchio 18.50 a 19 - comune vecchio 18 a 18.50 - cremonese o bresciano nuovo 17.50 a 18.50 - estero rosso 20 a 21 - id. giallo 18.50 a 19.50 - avena nazionale scozzese 21.50 a 23 - comune 20.50 a 21 al quint.

Carmagnola. — Frumento L. 27.25 a 28.25 - segale 19.50 a 21. - meliga 20 a 21 - patate 7 a 9, al quint.

Castelponzone. — Frumento L. 26.50 a 28.25 - frumentone 16 a 16.50 - avena 19 a 20 - segale 22 a 24 - riso nostrano 45 a 47 - al quintale.

Cuneo. — Frumento da semina da L. 32.60 a 33.70 - frum. mercant. 28.70 a 30.20 - mescolo 1ª qual. 22.40 a 25.30 - segale mercant. 20 a 21.80 - frumentone 1ª qual. 19.60 a 21 - riso 41.70 a 47.20 - fagiuoli in guscio 18 a 20 - patate 7 a 9 al quint.

Foggia. — Frumenti duri L. 34 a 35.50 - maiorche 30 a 31 - bianchette 31 a 32 - orzo 22 a 22.50 - avena indigena 23 a 24.50 - fave 22 a 22.50 al quint.

Vicenza. — Frumento L. 26 a 26.50 - frumentone 18 a 20 - avena 22 a 22.50 al quint.

Budapest. — Frumento Corona 17.75 a 18.05 (50 kg.) Segala 13.35 a 13.60 - Avena 10.70 a 11.30 - Frumentone 8.90 a 9.10 - Orzo 9.15 a 9.40.

Farine.

Torino. — Farina di grano tenero marca 00 da lire 44.50 a 47.50, 0 42.50 a 44.50 - farinetta id. marca D. 26 a 30 - semolata 0 (granito) 40.50 a 42 - semola di grano duro SS 47 a 48 - farin. id. I 29 a 30 - id. id. II 28 a 29 - farina di frumentone 23 a 24 - semolate di frumentone 24 a 25 - farinaccio di grano tenero 17 a 18 - crusca da 16,50 a 17,50 - cruschello id. 16,50 a 17,50 al quintale.

Ascoli Piceno. — Farina di frumento grezza L. 31 semolino 50 - crusca 15 al quint.

Asti. — Farina di frumento 1ª qualità L. 45; 2ª 40 id. di frumentone 26 al quint.

Brescia. — Farina nuova 37 a 37,50 - da pasta 26,50 a 27 - di frumentone fioretto 21.50 a 22 - speciale 19,50 a 20 - comune 17 a 19 al quint.

Crusca da L. 17 a 17,60 - cruschello 17 a 17,50 al quint.

Lugo. — Fiore B L. 38 - farina grezza di grano lire 29 di frumentone 23 tritello 18 - cruschello 16 - crusca 16 al quint.

Novara. — Farina di frumento n. 1 L. 37,50 a 38,50 - n. 2 da 36 a 37 - farinetta n. 3 da 28 a 30 - n. 4 da 25 a 27 - crusca 16 a 16,50 cruschello 16,50 a 17 al quintale.

Piacenza. — Farina di 1ª qualità da L. 36,50 a 37,50 - 2ª qual. da 33,50 a 36,50 - 3ª qual. da 27 a 32,50 al quint.

Varese. — Farina di frumento n.0 pane di lusso L. 42 a 48 - n. 1 comune 37 a 37,60 - macinafatto 35 a 35,50 - da pasta nostra 32,50 a 35,50 al quintale farina di segale 1ª qualità L. 30 a 31 - 2ª 25 a 26; - di melgone; semola bramata 30 a 32 - fioretto 25,50 a 26 - da pane comune 20 a 21 al quint. crusche di frumento L. 16 a 16,50 di segale 15 a 17 - di melgone 17 a 18 al quint. - Tritelli di frumento L. 16 a 17 - di segale 15 a 17 - di melgone 18 a 19 al quint.

Foraggi

Lodi. — Fieno magg. nuovo L. 9 a 9.50 - agostano 8 a 8.50 - terzuolo 7 a 7.50 - paglia n. di frum. 3.50 a 4 al quint.

Lonigo. — Fieno d'erba medica n. L. 6.50 - paglia di frum. imballata 3.50 al quint.

Seme d'erba medica fino L. 95 a 110 - id. mercantile 85 a 90 al quint.

Seme trifoglio fino L. 85 a 90 - mercantile 75 a 80 al quint.

Padova. — Fieno magg. L. 5.50 a 8.50 - agostano 6 a 6.50 - erba medica (spagna 1° taglio secco) 4.50 a 6 - paglia di frumento 4 a 4.50 al quint.

Semi d'erba medica o Spagna L. 75 a 100 - di trifoglio 80 a 100 al quint.

Pavia. — Fieno maggengo L. 10 a 10.50 - agostano 8.50 a 9.50 - terzuolo 7 a 7.50 - paglia da lettiera vecchia 3 a 3.50 - al quint.

Pinerolo. — Fieno magg. nuovo (fuori dazio) L. 9.50 a 10.50 - ricetta 7 a 8.50 - terzuolo 7 a 8.50 - paglia 4 a 5 al quint.

Reggio Emilia. — Fieno magg. nuovo L. 7 a 8 - agostano 6 a 7 - erba spagna e trifoglio 5 a 6 - strame in genere 3 a 3,50 - paglia di frumento 2.50 a 3 - al quint.

Saluzzo. — Fieno magg. L. 7 - ricotta 6.50 - terzuolo 5 - paglia 5.50 al quint.

Savigliano. — Fieno 1ª qual. 9,50 al quint.

Voghera. — Fieno 1ª qual. L. 10 - 2ª 9 - paglia 3.50 al quint.

Bestiame

Chieri. — Buoi e manzi da macello L. 94 a 97.50 - vitelli da macello 108 a 111.50 al quint.

Chivasso. — Bestiame vivo da Macello: manzi L. 140 a 160 - vitelli 1ª qual. 120 a 135 - 2ª 100 a 120 - buoi 1ª qual. 80 a 100 - 2ª 60 a 65 - vacche 55 a 77,50 - tori 70 a 85 al quint.

Bestiame da allevamento: buoi da lavoro L. 420 a 580 - vacche da riproduzione 260 a 480 - vitellini 30 a 100 - maiali 30 a 90 per capo.

Borgomanero. — Buoi grassi L. 329 a 468 al capo - da lavoro 320 a 520 - manzi 270 a 320 - giovenche e vacche grasse 250 a 369 - fattrici 329 a 460 - vitelli grassi 85 a 130 - lattonzoli 42 a 59 - maiali 28 a 60 - pecore 18 a 45 - capre 19 a 25 -

Cesena — Buoi da macello 78 a 84 - vacche 5 a 80 - vitelli 108 a 120 - al quint. a peso vivo.

Suini L. 110 a 118 al quint. a peso vivo.

Fossano. — Buoi da lavoro 85 a 90 - vitelli grassi da macello 109 a 115 - da allevamento 105 a 120 al quint. - vacche da reddito 250 a 400 - cavalli 300 a 700 per capo - maiali lattonzoli 30 a 50 alla coppia, d'allevamento 60 a 90 - grassi da 112.50 a 120 al quint.

Lugo. — Buoi da macello a peso vivo L. 90 - a peso morto 175 - vitelli maturi a peso vivo 95 - a peso morto 186 - da latte a peso vivo 120 - a peso morto 200 - castrati a peso vivo 80 - a peso morto 120 - pecore a p. vivo 70 - a p. morto 105 - al quint. - agnelli a p. vivo 90 - a peso morto 1.55 al kg. - suini a p. vivo 110 a 115 - a peso morto 130 a 155 al quint.

Moncalieri. — Vitelli 1ª qual. 90 a 95 - 2ª 95 a 107.50 - buoi 1ª qual. 90 a 95 - 2ª 80 a 82.50 - moggie 75 a 85 - tori 80 a 90 - vacche 37.50 a 65 - maiali 112.50 al quint.

Burro e formaggio.

Bra. Burro L. 2.90 al chilo.

Pinerolo. Burro 1ª qual. 2.30 a 2.35 — 2ª 2.10 al chilogr.

Poirino. Burro L. 3 a 3.20 al chilogr.

Saluzzo. Burro di pianura lire 2.52 al chilogr.

Montepulciano. Formaggio di pecora duro o secco L. 260, — molle o fresco 170 a 180 al quint.

Novi Ligure. Burro L. 3 a 3.25 al chilogr.

Lardo L. 2 al chilogr.

Rovato. Burro L. 2.40 al chilogr.

Siena. Formaggio di pecora duro o secco L. 260 a 270 al quintale.

Udine. Burro di latteria L. 275 a 285, comune 260 a 270 al quintale.

Lardo L. 180 a 200 — strutto nostrano 175 a 195 — estero 150 a 160 al quintale.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 170 a 200 — formaggio latteria 175 a 185 — tipo comune (nostrano) 200 a 210 — pecorino vecchio 200 a 320 lodigiano vecchio 230 a 270 — stravecchio 270 a 300 — parmeggiano vecchio 220 a 260 — stravecchio 290 a 315 — reggiano 285 a 310 — margarinato 120 a 130 al quint.

Uve e vini.

Acqui. Moscato miria 30 a L. 1.75 a 2.50 — uve nere miria 844 da 1 a 2 — bianche miria 21 da 1.25 a 1.75.

Alessandria. Uvaggio miriagr. 910 da L. 0.70 a 0.80 — media 0.749.

Dogliani. Dolcetti miria 12.000 da L. 1.30 a 1.70.

Fossano. Dolcetti miria 885 da 1.10 a 1.36 —

Novi Ligure. Nebiolo miriagr. 682 — da L. 0.70 a 0.85 — media 0.748 — uva mista miriagr. 4323 da 0.67 a 1 — media 0.701.

Santo Stefano Belbo. Moscato miria 4700 a L. 2.

Firenze. Vino rosso comune vecchio del 1912 a L. 40 a 48 — del 1913 1ª qual. da 38 a 48 — 2ª da 26 a 32 — 3ª da 19 a 22; — bianco da 25 a 33.

Nizza Monferrato. Uvaggio miria 3300 da L. 130 a 170.

Tortona. Uva nera di collina Mg. 24.200 L. 0.60 a 1.30 — bianca 3200 da 0.70 a 1.40.

Carrù. Dolcetti miria 1690 da lire 1 a 1.50 — media 1.25.

Correggio. Prezzi praticati sulla piazza per le uve da L. 10 a 12.50 — media 11.50.

Monforte d'Alba. Dolcetti miria 20.000 da L. 1.40 a 1.60.

Casale Monferrato. Uvaggio miria da L. 1.10 a 1.40.

Castel S. Pietro. Uva nera fine L. 18 a 22 — uvaggi neri (negrettino) da 11 a 12 — bianca fine 20 a 24 — bianca da 11 a 16 al quint.

Correggio. Uve da L. 11 a 14 — media 12.

Cuneo. Dolcetti miriag. 120 a L. 1.30 a 1.35 — media 1.32.

Mondovì. Dolcetto miria 2800 da L. 1.40 a 1.70 — media 1.55.

Olio

Firenze. — Olio d'oliva 1ª qualità L. 175 a 185 - 2ª 160 a 165 - 3ª 145 a 155, - da ardere 80 a 96 al quint. fuori dazio.

Forlì. — Seme lino L. 42 a 45 al quint.

Padova. — Olio d'oliva di Bari sopraffino L. 210 a 220 - fino 190 a 200 - mezzo fino 170 a 180 - comune mangiabile 130 a 160 da ardere 90 a 110 al quint.

Seme di lino L. 45 a 50 al quint.

Udine. — Olio d'oliva 1ª qual. da L. 175 a 200 - 2ª qual. 160 a 170 - di cotone 140 a 155 - di sesamo 110 a 130 al quin.

***

New York. — Olio di cotone 5,85.

Parigi. — Olio di Colza 87 - di lino 61.

Petrolio.

Genova. — Quotazioni Pensylvania in casse L. 8,80 a 9 - id di cisterne da 27,60 a 28 - Caucaso in casse 7,90 a 8,10 - id. in cisterna 25,60 a 26 i 10 chilogrammi

LA POPOLAZIONE DELLA GRECIA INGRANDITA

Dopo la firma della pace e la delimitazione quasi definitiva delle nuove frontiere del regno di Grecia era necessario conoscere la cifra della popolazione delle nuove provincie per varie ragioni e sovratutto d'ordine amministrativo. Si è quindi proceduto ad un censimento provvisorio delle popolazioni aggregate, in attesa del nuovo e grande censimento che deve aver luogo al princio del 1915.

Per la popolazione dell'Epiro si son fatti dei calcoli approssimativi non essendo ancora definitivamente delimitate le frontiere epirote. Malgrado tutto la differenza non sarà considerevole. Ecco quali sono i risultati di questo censimento provvisorio: la popolazione di Macedonia è di 1.140.776 abitanti, quella dell'Epiro di 244.348 e quella delle isole compresa Creta 645.693 abitanti. La popolazione dell'antica Grecia era secondo l'ultimo censimento del 1907 di 2.631.952 abitanti con un aumento del 7,14 % sul censimento anteriore. Fissandosi su questa base si può valutare a 2.750.000 anime la popolazione dell'antica Grecia alla fine del 1913. In modo che la popolazione della Grecia ingrandita può essere valutata 4.780.000 abitanti.

Scienze e Lettere

MORTE DI UNO STORICO TEDESCO.

Monaco (Baviera), 4. — E' morto, dopo lunga malattia, il celebre storico Roberto Poehlmann, professore di storia antica in questa università.

Poehlmann era nato nel 1844. Fu per vari anni professore ad Erlangen, poi a Monaco. Il campo preferito dei suoi studi fu la storia antica della Grecia.

I MEDICI VITTIME DELLA GUERRA

(S) **Berlino**, 4. — Il *Berliner Tageblatt* scrive: E' straordinariamente elevato il numero delle vittime tra i medici che partecipano alla guerra. Mai si ebbe a deplorare una cifra simile di perdite fra i medici. L'ultimo elenco pubblicato dalla *Rivista settimanale medica berlinese*, comprende 16 medici militari morti, uno dei quali perì durante un assalto al suo ospedale. Cinque sono scomparsi, dieci feriti.

LA CHIRURGIA DI GUERRA.

Il dr. Delorme medico ispettore generale ha, in questi giorni, comunicato all'Accademia delle scienze di Parigi alcune osservazioni fatte durante un giro d'ispezione negli ospedali ed ambulanze dell'armata.

Le malattie epidemiche e contagiose, egli ha detto, sono più rare: il tifo e la dissenteria non si riscontrano affatto.

Il Delorme ha poi aggiunto che i consigli da lui dati nella notte del 10 agosto su la chirurgia di guerra sono stati applicati, ma che dinanzi all'impossibilità di estendere a tutti i feriti di prima linea il completo soccorso i servizi sanitari debbono mutar tattica e riservare sopratutto l'aiuto più urgente ai feriti suscettibili di due gravi complicazioni: la cancrena gassosa od il tetano.

Sono i proiettili di artiglieria che determinano il più delle volte tali infezioni, le pallottole degli shrapnells e i frammenti di obici che trascinano con se frammenti di vestiti, terra ed altro materiale infettante.

E' necessario quindi, sostiene il Delorme, che la chirurgia nelle prime linee consista nella migliore e più scrupolosa antisepsi.

Per la riduzione delle fratture preconizza l'impiego di apparecchi di contenzione molto leggieri.

L'eminente chirurgo si è poi levato contro la pratica troppo largamente usata delle amputazioni in caso di cangrena gassosa; egli consiglia le iniezioni ripetute di acqua ossigenata che permettono di arrestare l'estendersi dell'infezione.

Contro il tetano consiglia egualmente l'impiego il più rapido del siero antitetanico e segnala infine il trattamento col solfato di magnesia per iniezione nel canale rachidiano impiegato dai medici americani.

Alla discussione tecnica seguita hanno preso parte il proff. Laveran, Landusy, Roux e Delorme.

Il prof. Roux riguardo al tetano ha ricordato che il siero antitetanico è un mezzo preventivo e non un rimedio curativo e che per riuscire efficace è necessario sia applicato prima della comparsa dei sintomi iniziali del male ed ha finito col dire che dall'istituto Pasteur sono state prese tutte le misure necessarie per la preparazione di questo siero di cui se ne poterono fornire 160.000 dosi sin dall'inizio della guerra.

Il bilancio dell'Amm. forestale francese per il 1914

E' interessante far conoscere per poter stabilire istruttivi raffronti quanto spende la Francia per il servizio forestale.

Stipendi al personale superiore	L.	2.719.600
Stipendi ai brigadieri e guardie demaniali e miste (da 1100 a 1550 lire i brigadieri e da 900 a 1050 lire le guardie)	»	3.864.500
Pensioni e sussidi alle guardie forestali comunali a riposo	»	200.000
Contributo dello Stato per gli stipendi delle guardie forestali comunali	»	525.000
Indennità fisse ed eventuali al personale superiore	»	989.900
Insegnamento forestale:		
a) Scuola di Nancy:		
Stipendi del direttore, dei professori e degli impiegati	»	85.446
Indennità del dir., dei proff., e degli impiegati. Spese di escursioni del personale insegnante e degli allievi e borse di studio	»	31.500
Materiale d'insegnamento	»	26.400
b) Scuola secondaria di Barres:		
Stipendi del dir., proff. e impiegati	»	22.092
Indennità id.	»	16.000
Materiale d'insegnamento	»	15.600
Manutenzione e miglioramento delle foreste demaniali e delle dune	»	1.127.000
Pesca e piscicoltura	»	145.000
Incoraggiamenti al miglioramenti pastorali, alla silvicoltura ed arboricoltura montana. Latterie ecc.	»	145.000
Restaurazione e conservazione dei terreni di montagna	»	3.349.000
a) Assestamento delle foreste demaniali. (Delimitazioni, configurazioni, assestamenti)	»	65.000
b) Spese di utilizzazione e vendita di prodotti	»	182.000
Caccia	»	50.000
Lotta contro gli animali nocivi (tutela forestale)	»	2.000
Imposte delle foreste demaniali	»	3.600.000
Diverse:		
1) Affrancazione di diritti d'uso. Spese giudiziarie in materia civile o penale	»	38.000
2) Spese di ufficio dei conservatori ed ispettori	»	42.000
3) Martelli, Insegne, Biblioteche forestali ecc.	»	88.000
4) Vestiario dei brigadieri e guardie	»	100.550
Rimborsi diversi	»	12.000
Spese	L.	16.237.138

Introiti

Dalle foreste demaniali sono prevedute le seguenti rendite:

1) Prodotti principali (l'estensione delle foreste demaniali è complessivamente compresa nella cifra di ettari 1.216.578)	L.	25.248.557
2) Prodotti secondari (caccia, minuti prodotti, ecc.)	»	3.063.841
3) Partite di giro	»	25.161
Totale	L.	34.337.558

Il bilancio quindi dell'Ammin. forestale francese presenta un'attività di L. 18.100.421.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Ermete Novelli nella sua attuale tornata - che si dice ultima che come attore egli faccia - ha con provvido ed encomievole pensiero voluto agire nelle piccole città di provincia fra popolazioni che non si sarebbero mai sognate di aver la fortuna di vedere il loro teatro onorato dal grande artista.

Si comprende perciò come questo giro — di addio sia stato proficuo non solo di allori ma anche di pecunia.

Fra i centri più importanti che ha toccato vi è stato Ancona, per sole 4 recite al «Teatro Vittorio Emanuele» che una volta tanto si è visto gremito di eletto pubblico, che non ha voluto perdere l'occasione di tributare al prediletto Ermete e all'ottima sig.ra Olga, ed a tutta la brava compagnia tutta la sua ammirazione e la simpatia, con l'augurio che Novelli anche quando sarà semplicemente Direttore cederà alla tentazione di farsi ancora applaudire come attore inesauribile ed indimenticabile.

ESPOSIZIONE DI STAMPE

La Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, indice ai suoi locali di Via Principe Umberto fra gli artisti italiani e stranieri residenti in Italia una Mostra di Stampe.

All'ordinamento della Mostra collaborerà una rappresentanza della Associazione italiana acquafortisti e incisori.

L'Esposizione si aprirà il 16 gennaio 1915 e durerà fino alla fine del febbraio successivo.

Saranno ammesse le stampe originali, sia in nero che a colori, incise all'acquaforte, acquatinta, vernice molle, maniera nera, a punta secca, a bulino, le xilografie, le litografie, i monotipi

Il regolamento e la disposizione di questa Mostra sono affidati ad una speciale Commissione nominata dal Consiglio della Società.

Le opere devono essere notificate all'ufficio di segreteria non più tardi del 1° dicembre 1914 mediante scheda unita al regolamento

Sarà in facoltà della Commissione di ridurre il numero delle opere accettate.

Tutte le opere esposte dovranno essere sotto vetro, incorniciate con semplici regoli di legno.

L'Associazione italiana acquafortisti ed incisori esporrà le opere dei suoi soci in gruppo e ne curerà il collocamento. La stessa concessione potrà essere accordata dal Consiglio a quelle Società di artisti incisori che ne facciano — domanda

Il Consiglio della società per le Belle Arti ha deciso di donare ai soci, come ricordo del 1914, una acquaforte, ed in unione alla Commissione artistica giudicherà se tra le opere esposte ve ne sia una la cui lastra sia atta allo scopo. La lastra dovrà essere assolutamente inedita e prestarsi alla tiratura di circa 1500 copie. Gli artisti dovranno nella notifica dichiarare quali delle opere presentate siano inedite.

Novità, Varietà, Aneddoti

PASSAPORTO AEREO INTERNAZIONALE.

L'introduzione di un passaporto per dirigibili ed aeroplani proposta nell'ultimo congresso della Lega aerea internazionale è stata in massima accettata dal Governo francese. Gli aviatori possono dunque sperare di potersi in breve tempo provvedere di un lasciapassare che potrà loro rendere assai più semplici le formalità per atterrare in un paese straniero.

NUOVI FRANCOBOLLI FRANCESI

Quando fu creato l'attuale francobollo francese con l'effigie della seminatrice, la figura spiccava su un fondo di paesaggio illuminato dal sole, ma essa metteva dell'ombra, precisamente dal lato dell'astro del giorno. Si rimediò a questa bizzarria sopprimendo il fondo e sostituendolo con una tinta uniforme. Soltanto il francobollo diventò troppo facilmente falsificabile, e se ne falsificarono infatti parecchie centinaia di migliaia. Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi della Repubblica ha quindi deciso la creazione di un nuovo francobollo rappresentante un aeroplano che vola sulla torre Eiffel. E' questa la prima volta che l'aeroplano figura sulle vignette postale. Il nuovo francobollo simboleggerà la telegrafia senza fili e la futura posta aerea. Un altro francobollo sarà poi creato per le relazioni coloniali ed internazionali.

LE UOVA E LA GUERRA.

Con vera flemma britannica i cacciatori inglesi hanno preso testè una risoluzione.... guerriera, almeno in una certa maniera.

Avendo constatato che le galline si facevano rare fin dal principio della guerra e che si andava a rischio di mancare di uova, essi hanno deciso di proteggere quanto potessero l'approvvigionamento nazionale.

E così hanno invitato in modo urgente, tutti coloro che posseggono una muta di cani da caccia a darsi senza indugio alla caccia delle volpi per distruggerne il maggior numero possibile.

I VETRI DELLE AUTOMOBILI.

Da una recente statistica si rileva che su cento ferite determinate da incidenti automobilistici 8 soltanto derivano da deficienze meccaniche: 39 dipendono da investimento e 53 dall'infrangersi dei vetri.

Le ferite prodotte dal vetro sono terribili: su cento ferite 35 lasciano tracce permanenti, 15 cagionano delle mutilazioni e 2 sono mortali.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 5 Ottobre 1914 — S. Placido

Leva il sole alle 6.11 — Tramonta alle 5.45
Leva la luna alle 6.1 a. — Tramonta alle 7,17 p.
L'ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Ottobre 1914 — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrogr.	8.0	piovoso	Nizza	—	—
Ambur.	11.0	3/4 cop.	Zurigo	—	—
Vienna	10.7	piovoso	Tripoli	19.0	3/4 cop.
Madrid	15.0	sereno	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	18.0	1/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.0	coperto	calmo	20.0	16.0
Torino	—	—	—	—	—
Milano	14.0	3/4 coperto	—	20.0	11.0
Venezia	14.0	coperto	calmo	19.0	13.0
Bologna	15.0	sereno	—	21.0	14.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15.0	1/2 coperto	mosso	20.0	14.0
Firenze	13.0	coperto	—	23.0	14.0
Roma	13.0	nebbioso	—	24.0	13.0
Bari	15.0	sereno	calmo	20.0	15.0
Napoli	16.0	sereno	calmo	22.0	14.0
Milano	—	—	—	—	—
Trieste	9.0	sereno	—	17.0	4.0
Palermo	19.0	1/4 coperto	calmo	24.0	16.0
Messina	20.0	1/2 coperto	mosso	23.0	17.0
Cagliari	17.0	sereno	mosso	25.0	15.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti moderati 4° quadrante, cielo prevalentemente nebbioso temperatura in aumento. Regioni appenniniche venti moderati di maestro, cielo nuvoloso località meridionali, nebbioso altrove, temperatura in aumento. Versante Adriatico venti moderati 1° quadrante cielo nuvoloso alte regioni, altrove venti moderati 4° quadrante cielo vario, temperatura stazionaria mare mosso. Versante Tirrenico, venti moderati di ponente, cielo nebbioso alte e medie regioni, vario sul rimanente, temperatura mite, mare mosso. Versante Jonico venti moderati terzo quadrante 3° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso.

A Roma.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 767.1 — Termometro centigr. massima 23.3 — minima 12.0 — Umidità relativa 51 — assoluta 10.5 — Vento a mezzodì SW del cielo sereno.

Monoverbo.

o
mo b

Spiegazione del giuoco precedente:
COSTRUZIONE — OSTRUZIONE.

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle L. 10 mila in giù)

LAVORI INDETTI.

Fiumicinaggiore Mun. Un inc. edilizi. cost. app. costruz. palazzo scolastico - Amm. L. 128.481,20. Agg. 14 ottobre ore 10.

Songavazzo Mun. 2 inc. app. costruz. strada dal capoluogo alla prov. di Valle Mongia. - Amm. L. 43.721,53. Agg. 24 ottobre.

FORNITURE.

Roma Min. Agr., Ind. e Commercio, Un inc. sch. sug. fornit. stampati ai magazzini dell'Economato, Gen. di Firenze, Milano, Palermo e Roma. - Amm. per Firenze L. 220.000, Milano 30.000, Palermo 75.000 Roma 180.000. - Agg. 29 ottobre ore 10.

(Dalla *Gazzetta Ufficiale*)

LA GUERRA IN EUROPA

DIARIO

23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » – Rottura delle relazioni diplomatiche.
26 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » – Sir E. Grey propone la mediazione.
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – La proposta di Sir E. Grey non è accolta.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
30 » – I Paesi Bassi dichiarano la neutralità.
31 » – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
» » – Bulgaria e Spagna dichiarano la neutralità.
1 » – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramucce ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » – La Turchia si dichiara neutrale.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
3 » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
4 » – L'Italia dichiara la sua neutralità e ri[illegible]
» » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Mobilitazione parziale in Rumania.
» » – Grecia e Svizzera si dichiarano neutrali.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
6 » – Il Belgio invita la Francia a cooperare per la difesa dei rispettivi territori.
» » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – In Turchia mobilitazione generale.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
10 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
11 » – Rottura dipl. tra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
14 » – Gli inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca).
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
19 » – I francesi rioccupano Mulhouse.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
22 » – I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
23 » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» » – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglie di Charleroi e Mons con sopravvento dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
» » – Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » – L'Alto comando francese richiama parte di truppe dall'Alsazia-Lorena per concentrarle sulla linea a nord-ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Mulhouse.
» » – Occupazione tedesca di Longwy.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
27 » – Dopo vivi combattimenti durati tre giorni su tutto il fronte le forze francesi con i loro ausiliari belgi ed inglesi sono respinte sulla intera linea.
28 » – Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
» » – I tedeschi attaccano il Congo belga.
30 » – Sconfitta di un Corpo d'invasione russo a Ostelsberg (Prussia).
» » – Occupazione inglese di Apia (Samoa ted.)
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento provvisorio della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » – I russi occupano Leopoli.
6-12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio pei russi. Ritirata russa dalla Prussia Orientale.
14 » – I franco-inglesi rioccupano Reims ed altre piazze forti.
22 » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
14-26 » Una nuova battaglia è impegnata su tutto il fronte franco-tedesco tra l'Oise e la Mosa.
3 ottobre – Continua la grande battaglia in Francia sulla intera linea del confine belga alla Lorena.
» » – I russi avanzando in Galizia tengono assediata Przemisl e minacciano Cracovia ove si concentrano grandi forze tedesche in sostegno degli austriaci. — Le truppe germaniche d'invasione nella Polonia russa ripiegano, traversando il Niemen, nella Prussia orientale ove una punta russa occupa Syck.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 4. — Secondo informazioni raccolte dal *Figaro* a Bordeaux non bisogna attendersi un risultato definitivo della battaglia dell'Aisne prima di quattro o cinque giorni, perchè se i tedeschi dànno l'impressione su diversi punti di essere esausti, bisogna tener conto che i capi francesi vogliono risparmiare le loro truppe piene di entusiasmo e di valore morale.

(S) **Parigi**, 4. — Il comunicato delle ore 15 dice:

1°) Alla nostra ala sinistra, dopo aver respinto tutti gli attacchi nemici, abbiamo ripreso l'offensiva su parecchi punti; su altri le nostre posizioni sono sensibilmente mantenute.

2°) Al centro nulla da segnalare sino all'Argonne. Nell'Argonne abbiamo respinto il nemico verso il nord. Nella Woevre meridionale abbiamo progredito, ma molto lentamente.

3°) All'ala destra (Lorena e Vosgi) nulla di nuovo.

FONTE TEDESCA.

(S) **Berlino**, 4. — Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartier Generale, 3 ottobre sera:

« Sul teatro della guerra in *Francia* non si sono verificati cambiamenti essenziali.

Nell'offensiva contro Anversa sono caduti pure nelle nostre mani i forti di Lierre di Waelhem, di Koenigshoockt e le ridotte intermedie.

Ci siamo impadroniti nelle posizioni tra i forti di trenta cannoni. La breccia fatta nella cintura esterna dei forti permette di portare l'offensiva contro la linea interna dei forti e contro la città.

FONTE BELGA.

(S) **Amsterdam**, 4. — L'*Handelsblad* riceve da Anversa che il forte di Waelhem si trova ancora nelle mani dei belgi, i quali occupano forti posizioni al nord della Nethe.

I tedeschi non hanno cercato di forzare il passaggio del fiume.

FONTE INGLESE

◆ (S) **Londra**, 54. Un comunicato dell'Ammiragliato dà il seguente resoconto delle operazioni del servizio aeronautico:

Gli aeronauti, appoggiati dalle automobili armate compirono un eccellente lavoro.

Alcune basi avanzate furono stabilite a qualche distanza nell'interno. In molte occasioni avvennero scaramuccie tra automobili e distaccamenti di ulani, le quali tutte furono fortunate per gl'inglesi. Il nemico ebbe molte perdite e lasciò molti prigionieri. Le automobili e gli aeroplani navali hanno aiutato molte volte le forze di artiglieria e fanteria francesi. Alcuni aviatori hanno pure fatto ricognizioni a notevole distanza in città nemiche e lasciarono cadere bombe su posizioni importanti e sulle strade ferrate. Il comunicato ricorda infine l'attacco a Dusseldorf, che fu compiuto da una squadriglia di aeroplani inglesi.

SCACCHIERE EST

FONTE TEDESCA.

(S) **Berlino**, 4. — Il III Corpo d'armata siberiano e parte del 22° Corpo d'armata che si trovano sull'ala sinistra degli eserciti russi avanzatisi da oltre il Niemen e che furono sconfitti dopo una accanita lotta di due giorni presso Augustow. Sono caduti nelle nostre mani oltre duemila prigionieri non feriti e numerosi cannoni e mitragliatrici.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Budapest**, 4. — Il *Corr. Bureau* ungherese pubblica: Le truppe austro-ungariche hanno respinto i russi su tutti i punti. Soltanto il distaccamento russo di Koeroesmezoe è riuscito a spingersi fino ad Hosszumezoe, nel dipartimento di Marmarosch, essendo in questa regione le truppe austro-ungariche inferiori di numero.

FONTE TEDESCA

◆ (S) **Koenigsberg**, 4. Il Comando generale di Koenigsberg fornisce i seguenti particolari complementari circa la vittoria sui russi annunziata ieri. I russi furono completamente sconfitti. Nelle due giornate di combattimento del 1 e 2 ottobre perdettero tremila prigionieri, diciotto cannoni, tra cui una batteria di artiglieria pesante, numerose mitragliatrici, veicoli e cavalli.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 4. — L'*Excelsior* ha da Mosca: La vita economica è sempre egualmente intensa. La tendenza dei prezzi delle derrate alimentari è piuttosto al ribasso. Tutti gli stabilimenti pubblici ed i teatri continuano ad essere assai frequentati.

Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, ha da Copenaghen: Durante un consiglio di guerra tenutosi a Breslavia sotto la presidenza dell'Imperatore Guglielmo è stato deciso di prendere una vigorosa offensiva verso Kowno, Varsavia, Lodz ed in Galizia. Quando le quattro operazioni saranno bene [illegible] l'Imperatore ritornerà a seguire le opera[illegible] frontiera dell'ovest.

FONTE BELGA.

◆ (S) **Londra**, 4. La Legazione del Belgio ha ricevuto il seguente telegramma dal ministero degli affari esteri da Anversa: All'Est della Senna le nostre truppe sono state obbligate a ritirarsi sulla Nethe in seguito ad un violento attacco dell'artiglieria tedesca; dopo una energica resistenza di cinque giorni la nostra situazione sulla Nethe è fortissima. L'esercito belga resisterà con tutta la sua energia.

SCACCHIERE SUD

FONTE SERBA

(S) **Nisch**, 2. — Sul fronte Zwornik-Loznitza i serbi hanno respinto alcuni attacchi del nemico.

Il nemico ha aperto il fuoco d'artiglieria contro Schabatz e Michar.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

L'Addetto militare dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria ha ricevuto il seguente telegramma in data 4 corrente dal comandante dell'esercito nello scacchiere serbo:

Le forze serbe e montenegrine penetrate nella Bosnia orientale ci hanno determinato a distaccare forze mobili in questo territorio estraneo al teatro delle operazioni principali e decisive.

La prima azione che vi fu iniziata è di già terminata con pieno successo. Due brigate montenegrine, la quinta (Spizka) agli ordini del generale Bosovic e la quarta (Zetska) sotto il generale Rajevic, sono state completamente battute dopo due giorni di accaniti combattimenti e ricacciate su Foca (alla frontiera del Sangiaccato). Le due brigate, come prese da panico si ritirano attualmente di là dalla frontiera. Esse dovettero abbandonare tutti i loro treni, comprese provvigioni abbastanza importanti, delle quali si erano impadronite in Bosnia. Inoltre in questa occasione, parecchi morti delle nostre pattuglie avanzate, tra i quali un porta bandiera furono trovati atrocemente mutilati.

Durante l'azione nella sezione settentrionale della guerra balcanica, tutto un battaglione serbo fu fatto prigioniero da un mezzo battaglione austro-ungarico. Alcuni serbi fatti prigionieri in seguito, raccontano che i serbi hanno assicurato un premio di 10.000 fr. a colui che farà prigioniero il comandante di quel mezzo battaglione austro-ungarico vittorioso, che è uno slavo meridionale.

Il fatto che i Montenegrini sono già stati respinti di là dalla frontiera contrasta singolarmente con i loro bollettini di vittoria, i quali avevano annunciato la caduta imminente della fortezza di Serajevo.

La guerra in mare

(S) **San Francisco**, 3. — Un dispaccio da Valparaiso dice che l'incrociatore tedesco *Leipzig* ha affondato il piroscafo petroliero *Elsinore*, battente bandiera inglese, ma di nazionalità americana, al largo delle coste del Cile il 13 settembre. L'equipaggio è stato sbarcato a Galapagos.

(S) **Londra**, 4. — Giunge notizia al *Lloyd* da Trynemouth che il vapore *Tremz* di Arendal urtò ieri mattina contro una mina e affondò.

Due uomini dell'equipaggio annegarono.

◆ (S) **Londra**, 4. Il *Lloyd* riceve da Ostenda: Il piroscafo inglese *Dardon* che si recava da Hull ad Anversa ha urtato stanotte in una mina nel mare del Nord ed è affondato. Mancano nove uomini dell'equipaggio.

La guerra nelle Colonie

(S) **Tokio**, 3 (*Ufficiale*). — A Tsing Tao un aeroplano tedesco ha tentato due volte di attaccare le navi giapponesi senza risultato. Un aeroplano giapponese ha lanciato bombe contro un pallone frenato, che era rimorchiato verso Tsing Tao. Si ignora se il pallone è stato danneggiato.

I forti e le navi tedesche bombardano costantemente l'esercito giapponese, che prepara lentamente il suo grande assalto contro Tsing-Tao.

(S) **Pechino**, 3. — Si annuncia che uno spazzamine giapponese ha toccato una mina ed è affondato, un secondo è stato danneggiato. Vi sono quattro morti e 19 feriti. I giapponesi hanno affondato un *destroyer* tedesco.

Vedi 5. pagina

Il teatro della guerra in Galizia

La Galizia, anticamente denominata Russia-Rossa (*Tcherwonnaia Rouss*, o anche Russia sub-carpatica (*Prikarpatskaia Rouss*) faceva parte della corona di San Vladimiro, principe di Kief, nel secolo decimo.

Il figlio di Vladimiro, Sviatopolk, in lite coi suoi fratelli, e ridotto agli estremi chiamò in suo aiuto Boleslao I Re di Polonia, e pagò tale concorso colla cessione della Galizia. Ma, malgrado l'intervento dei polacchi, Sviatopolk, fu ancora vinto: suo fratello, Yaroslav il Saggio, riprese la Galizia, e alla sua morte la lasciò in appannaggio ad uno dei propri figliuoli.

Era un uso fatale del tempo quello di distribuire città e provincie ai membri della propria famiglia. Il capo della Casa dei Rurik, fondatore della dinastia che regnò in Russia prima di quella dei Romanof, risedeva a Kief, la capitale russa di allora, e portava il titolo di Granduca. Gli altri principi, suoi fratelli, cugini e nipoti regnavano a Novgorod, Mourome, Tchernigof, in Galizia, in Volinia ed in altri luoghi ancora. Un legame di vassallaggio univa bensì codesti principi al Capo della dinastia, a colui che si chiamava il *Primogenito*; essi gli dovevano il giuramento di fedeltà e aiuto in tempo di guerra; ma tali obblighi non erano mantenuti gran fatto, ed i principi battagliavano fra di loro furiosamente ed attaccavano spesso il Granduca stesso. Lo sbocconcellamento del paese aumentava a misura che gli eredi di Rurik si moltiplicavano; qualunque unità diveniva impossibile, e questo stato di cose facilitò, nel secolo XIII, l'invasione dei tartari.

***

Uno dei migliori principi russi del Medio evo, Vladimiro II, soprannominato Monomaco, aveva tentato di porre riparo al male. Convocò i principi a Lioubetch (nel 1097) e presiedette in questa città una assemblea rimasta celebre. Vi fu deciso di cessare dai dissensi intestini e di non battersi più oltre se non contro i nemici esterni. I principi ricevettero ciascuno un appannaggio e giurarono di tenersi paghi di ciò. La Galizia toccò a Vladimirko, che fondò sul Dniester la città di Galitch, in attesa che uno dei suoi successori fabbricasse quella di Lvoff, che ebbe in seguito cambiato il suo nome e fu chiamata dai polacchi Leopoli, e dagli austriaci Lemberg.

Il figlio di Vladimiro, Yaroslaw, soprannominato Osmomysl, ovvero l'Avveduto, è una delle figure le più popolari dell'epoca. Egli governò con saggezza e fermezza, fondò scuole, favorì il commercio e l'industria, e lasciò la Galizia, forte e prospera. Dopo di lui, altri principi russi, discendenti del part da San Vladimiro, regnarono in Galizia. Il più famoso fra essi è Danilo Romanovitch (figlio di Romano) sotto il quale la Galizia fu elevata a Regno. Il rimanente della Russia era in allora invaso dai tartari, Kief devastata, le sue scuole distrutte, i suoi ricchi monasteri e le sue chiese saccheggiate e bruciate. La Galizia, in grazia forse della sua distanza, sfuggì al flagello. Il Re Danilo, intraprendente e ardito, e che aveva guerreggiato con successo contro gli ungheresi ed i polacchi, tentò di organizzare una crociata contro i barbari di Asia; ma non trovò alleati da unire a sè. Il terrore che ispiravano i tartari era troppo grande.

***

Danilo venne a morire, e l'era di prosperità cessò per la Galizia. I russi, respinti al nord dai tartari, si concentravano attorno a Mosca, loro nuova capitale e non erano in grado di venire in aiuto ai loro fratelli del mezzodì. Ben presto i polacchi, profittando della debolezza dei loro vicini moscoviti, invasero la Galizia, o la *Tcherwonnaia Rouss*, presero la Volinia, la Podolia, Tchernigof, Smolensk, ed infine Kief, la città santa fra tutte, quella dove aveva regnato Olga e Vladimiro I avuto il battesimo. Passarono dei secoli prima che suonasse l'ora delle rivendicazioni. Le cose non cambiarono di faccia se non all'avvento dei Romanof. Lo Czar Alessio, riprese Smolensk; sua figlia, la reggente Sofia, volle da Giovanni Sobiesky, il Salvatore di Vienna, assediata dai turchi, la retrocessione di Kief. Si dice che l'eroe polacco non potesse trattenere le lacrime nell'apporre la sua firma al trattato che gli faceva rinunziare per sè e pei suoi successori alla perla del Dniester.

Al tempo del secondo smembramento della Polonia nel 1793, la Volinia e la Podolia tornarono alla Russia, ma il paese di Yaroslaw Osmomysl e del Re Danilo, paese dove tre milioni di ruteni, vale a dire di russi, continuavano a parlare la loro lingua di origine ed a professare la loro fede ortodossa, fu abbandonato all'Austria allo stesso tempo che la Galizia polacca e Cracovia, la vecchia capitale dei Jagelloni.

Nel 1815, al momento del Congresso di Vienna, l'Imperatore Alessandro I avrebbe potuto rivendicare i diritti della Russia sulla *Prikarpatskaia Rouss*. Non lo fece, e all'antico errore ne aggiunse un nuovo, annettendo al suo impero il granducato di Varsavia, sul quale la Russia non vantava alcun diritto, e che gli valse una Polonia eternamente malcontenta e disgraziata. Gli storici russi del secolo XIX sono stati unanimi nel biasimare codesta politica di Alessandro.

PER LA STANZA INTERNAZIONALE
COMPENSATRICE DEI CAMBI

La iniziativa dell'on. Luzzatti, prospettata nel *Sole*, è geniale e merita d'essere coadiuvata perchè — possibilmente — si riesca alla sua attuazione.

Certamente le difficoltà pratiche non saranno poche nè lievi: e l'uomo insigne che accoppia alla vastissima dottrina teorica il senso realistico che deriva dalla lunga esperienza fattiva, sarà il primo a rendersene conto.

Ma se una siffatta ardita e insieme utilissima proposta può avere una speranza di venir tradotta in atto, questa può risiedere soltanto nell'opera volonterosa dell'on. Luzzatti stesso e nei due uomini egregi, e veramente benemeriti del nostro Paese, al cui concorso l'on. Luzzatti fa appello: il comm. Stringher e il comm. Miraglia.

***

Verrà tempo, e vogliamo sperare sia presto, in cui potrà farsi noto al grosso pubblico italiano, che è tanto ignorante e ignaro, quali e quante sieno le benemerenze che codesti due direttori degli Istituti d'emissione hanno acquistato verso il Paese anche nelle difficili contingenze in cui di recente versò l'economia nazionale.

La iniziativa dell'on. Luzzatti, quando riuscisse ad effettuarsi, farebbe germinare dalle dure necessità della guerra il più grande Istituto mercantile che vigoreggerebbe poi, durante gli anni, speriamo non remoti, della pace.

***

Le regole del diritto internazionale sono facilmente violate dal più forte che non ha interesse a subirne il vincolo, o dal più debole che spera, violandole, trovare un mezzo di resistenza al prepotere del più forte: d'altronde il diritto è una mutevole creazione dell'uomo che se lo foggia e lo impone, a seconda dei suoi interessi prevalenti: già Antonio Labriola insegnò che il diritto è l'espressione autoritaria degli interessi che hanno trionfato. Invece l'economia positiva è un complesso di norme che, rispondendo a quelli che sono gli interessi comuni in un periodo del tempo e nella circoscrizione d'uno spazio, non trova ragione di contrasti, dacchè riassume e concilia tutti gli interessi che appunto prevalgono in quell'ora del tempo e su quell'area della storia: quindi, una volta inteso e compreso, un istituto economico di universale vantaggio non trova più ostacol alla sua vita e alla sua espansione, finchè duri la utilità sua effettiva. Dobbiamo perciò augurare e lasciamo dunque sperare che l'audace e prudente proposta dell'on. Luzzatti si concreti e prosperi.

Insegnava d'altronde Stobeo che nulla è al disopra dell'audacia unita alla prudenza.

Vittorio Rolandi Ricci
Senatore del Regno.

(dal *Sole*).

Bollettino Militare

Il bollettino militare ultimo reca:

Arma di fanteria

Sottotenenti promossi ten.:

Biondi Guglielmo 19° fant. – Alborghetti Federico 91° id. – Gaia Enrico 2° alp. – Pezzoli Cesare 86° fant. – Bologna Guido 39° id. – Long Emilio 1° bers. – Gasca Alberto, 3° alp. – Bonfanti Aldo 7° bers. – Graffi Petronio 70° fant. – Deltetto Ettore, 9° bers. – Lombardi Giacomo 3° alp. Serra Pier Francesco 90° fant. Ciuccio Francesco 10° bers. – Antoniazzi Adolfo 1° alp. – Vibalda Lorenzo 2° id. – Basdignano Emilio 2° id. – Casi Guglielmo 80° fant. – Aosto Felice 1° alp. – Biglino Carlo 73° fant. – Vinciguerra Aroldo 1° gran. – Borelli Mario 1° bers. – Marchesi Umberto 83° fant. – Briscotto Silvio 8° alp. – Jacob Giovanni 3° id. – Crisanti Raul 59° fant. – Delfini Casimiro 93° id. — Marotta Ferdinando 68° fant. – De Blasio Ettore 12° bersagl. – Bottini Nino 7° id. – Franchetti Guido 50° fanteria – Margottini Giuseppe 60° id. – Lamia Angelo 5° bersagl. – Tiberi Aroldo 75° fant. – Sequi Roberto 46° id. – Nannini Luciano 88° id. – Massotre Carlo 37° id. – Ferrero Ugo 36° id. – Giuliano Renato 10° bersagl. – Pizzi Enrico 88° fant. – Rossi Ernesto 8° alpini – Franceschelli Giovanni 36° fant. – Casula Giovanni 45° id. – Ansaldi Enrico 38° id. – De Gennaro Gaspare 9° id. – Silvestri Carlo R. corpo truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero colonie) – Ricci Salvatore 45° fant. – Parchiesi Umberto 81° fant. – Travaglio Agostino 54° id. – Vegni Ezio 69° id. – Rivara Paolo 24° id. – Fregosi Paolo 67° id. – Volpini Alberto 82° id. – Fraticelli Giuseppe 75° id. – Maiga Giovanni R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea – Gangi Ignazio 3° fant. – Gatti Carlo 68° id. – Ciccone Mario 8° bersagl. – Sforza Francesco 10° fan. – Ferrero Felice 78° id. – Oddanino Cesare R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea – Meielli Mariano 45° fant. – Piscitti Gio Batt. 2° id. – Marchi Mario 2° granatieri — Caperdoni Felice 78° fant. – Rosso Luigi 48° id. – Porta Federico 8° id. – De Cicco Adriano 60° id. – Oderda Giovanni 74° id. – Baroni Gio Batt. 66° id. – Cacioppo Vincenzo 10° bersagl. – Ottigo Flaminio 42° fant. – Martinez Giovanni 4° id. – Scarpocchi Bruno 74° id. – Taurino Marcello R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea – Buttari Pasquale 58° fant. – Ubertis Severino 2° bersagl. – Giacconi Bruno 5° id. – Coppola Attilio 20° fant. – De Luca Macrino 21° id. – Luridiana Antonio 3° bersagl. – Ateoni Attilio 35° fant. – Stanzione Luigi 20 id. – Maggio Romolo 27 id. – Solia Biagio 90° id. – Ascoli Ugo 3° bersagl. – Falugi Giuseppe 35° fant. – Sioli Luigi R. corpo truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero colonie) – Baratteri Vittorio 72° fant. – Spinoccia Giuseppe 76° id. – Gabardo Aldo 71° id. – Ughi Giovanni 77° id. – Fantozzi Mario 26° id. – Buglioni di Monale Giuseppe 59° id. – Schinardi Rodolfo 46° id. – Azzoca Domenico 64° id. – De Dona Michele 56° id. – Cesarini Renato 62° id. – Balduini Guglielmo 26° id. – Ghemi Faustino 78° id. – De Marchi Francesco 28° id. – Lo Re Vincenzo 10° id. – Genta Semeu 11°

L'Occhio di Tigre

di

ELY MONTCLERC

Traduzione di CLELIA CHAUVET-ZANNONI

XII.

(*Seguito*)

« Dunque è a titolo di consiglio che io vi disturbo e ... per conseguenza... mi sembra che... i vostri onorarii...

Con gesto altamente dignitoso l'avvocato interruppe la cliente.

— Ho capito, signora e... accetto. Mi sembra utile in tal caso farmi assistere dal mio segretario il signor Audibert, il quale potrà fare da secondo testimonio.

Furono presi gli accordi esatti. Inoltre il signor Morizzot ebbe incarico di recarsi presso il notaio di Piazza Louvois per avvertirlo di tener pronto il denaro.

Tutto procedè in regola.

Un po' prima di uscire per andare in Municipio, il giorno del matrimonio di Gerardo con la vedova Villareal, il signor Morizzot accompagnato dal suo segretario si presentò al convento delle Dame Riparatrici e si fece annunziare alla signora.

Ella comparve vestita semplicemente di un abito di seta nera opaca, leggermente scollato, le scendeva sulle spalle rotonde e attenuava la severità quasi monastica dell'abito.

Sui suoi capelli dorati come un raggio di sole settembrino riflettente fra i pampini di una vigna giovane accerchiante una finestra, la sedicente vedova aveva posto un cappellino di velo nero che le stava a meraviglia.

— Il conte di Somiéges andrà direttamente in Municipio, spiegò. Fra cinque minuti, se non vi rincresce, signore, andremo a raggiungerlo.

L'avvocato dette conto della sua missione presso il notaio. La somma era pronta ed era stato fissato l'appuntamento per il giorno stesso alle quattro pomeridiane.

La signora trasalì sentendo quelle parole.

— Per fortuna, mormorò, che ci sarete voi per assistermi, se no io non so se avrei la forza di ritrovarmi innanzi a quel notaio presso il quale avvenne il mio primo contratto di nozze... Da allora ad oggi... sono molta cambiata, I dolori mi hanno abbattuta.

« Ma, riprese poi con voce esitante... volevo chiedervi una cosa... avreste per caso notizie di mia figlia?... Non è facile... ma chissà...

— Ne ho e non ne ho! Ossia parlando col notaio ho saputo che la successione di Villareal è stata liquidata e che la casa dell'Avenue Duquesne ha trovato un compratore:

— Ah! sfuggì involontariamente alla falsa marchesa.

— Ho saputo, proseguì l'avvocato, che i gioielli di famiglia sono stati, secondo le idee del defunto, rimandati all'Avana al notaio di laggiù.

« Ma sembra che nè la nutrice nè la bimba siano ancora giunte in quei paesi. A varie riprese don Riccardo si è presentato alla piantagione: nessuno ha saputo dirgli ove si trova Mariquita Cuenca. Non è questo il nome di quella donna?

La falsa marchesa scosse pensierosa la testa. nata? Che abbia ricevuti ordini che io ignoro? Purchè non faccia soffrire la mia Patricia! Ah, la ricercherò da me e vi garantisco che ritroverò l'una o l'altra dovessi rovesciare il mondo! Fino a ora, priva di mezzi, ero nell'impossibilità... »

Pian piano, colla punta delle dita si asciugò una lacrima

L'avvocato guardò l'orologio, era ora di andare. Nella sala dei matrimoni del piccolo municipio campestre tre persone attendevano: Gerardo e i testimoni, due operai, reclutati a casaccio.

La signora fece a mezza voce le presentazioni. Si erano appena salutati che il sindaco arrivò. In due battute pronunziò le parole convenzionali e lesse gli articoli del codice riferentisi agli sposi.

Dopo presentò il registro. Primo firmò Gerardo; poi la donna senza scomporsi scrisse: Beatrice Morel, il nome della sorella. In ultimo firmarono i testimoni e fu finita.

Ai propri testimoni il conte de Somiéges rimise velatamente la ricompensa pattuita; ai suoi, la nuova contessa stese la piccola mano tremante e ricordando l'appuntamento del pomeriggio.

— Verremo a prendervi, disse Adriana; sarà meglio.

Infatti poco prima delle quattro i coniugi Somiéges si presentarono a Via Bourgogne. La contessa aveva smesso l'abito del mattino e ripreso il lutto grave.

— Ampiamente travolta in lungo velo di crespo nero, col fazzoletto alle labbra, turbata, commossa penetrò, accompagnata da Gerardo e dall'avvocato, nello studio del signor Rasin.

L'intervista fu breve: si scambiarono le parole necessarie, vale a dire qualche domanda, fatta a mezza voce, qualche schiarimento etc.

L'assistente della signora presentò al notaio il certificato di matrimonio e il notaio rimise immediatamente nelle mano del conte Gerardo i ti[illegible]

Cinque milioni erano stati depositati alla Banca di Francia; il resto era lì pronto in biglietti di banca. Non c'era che da prenderli e Gerardo provò un brivido di felicità sentendoseli correre fra le dita.

In quel momento dimenticò i suoi timori, scordò il tiranno misterioso, il passato di melma e sangue, l'avvenire fosco; dimenticò tutto pregustando la gioia di essere ricco.

Per la seconda volta Adriana, imitando a perfezione la scrittura della sorella tracciò sul registro del notaio le parole fatidiche: Beatrice Morel, facendole però seguire dal titolo contessa de Somiéges.

Ma neppure per un istante alzò il velo. Anzi, quando tutto fu a posto, in preda a una crisi nervosa fittizia scoppiò in singhiozzi e a più riprese si portò il fazzoletto agli occhi.

Il signor Morizzot si credette in dovere di confortare la cliente con qualche buona parola e la riaccompagnò alla carrozza. Con delicatezza Gerardo gli fece scivolare in mano una tratta di cinquecento lire che l'avvocato si guardò bene dal rifiutare.

— Addio, maestro, e grazie ancora! disse Adriana con voce patetica.

— Addio, signora e tanti lieti auguri!

Il conte di Somiéges diede al cocchiere il nome di un albergo dei boulevards.

Si sedette a lato di sua moglie, salutò nuovamente l'avvocato... la carrozza voltò l'angolo di via Richelieu, e scomparve a precipizio....

I due sposi, con una lieve stretta di mano si comunicarono le loro impressioni.

Si comprendevano, si leggevano l'un l'altro nell'animo... Il colpo era fatto, senza che quegli imbecilli dei giuristi ci avessero capito un'acca!

XIII.

Durante questo tempo una povera donna, la vera vedova del marchese di Villareal, saliva colla sua bimba il più doloroso calvario.

L'abbiamo lasciata quando aveva preparato tutto per la fuga credendosi vittima della pazzia di Mariquita e smaniosa di sottrarre se stessa e sua figlia al dominio di quella matta pericolosa.

L'abbiamo vista appoggiata contro la porta della cubana, ascoltando la scena che avveniva fra i tre complici: Adriana, Gerardo, Mariquita.

Quella scena svoltasi in pochi minuti bastò a rivelarle tutto quanto doveva sapere.

Ella udì la lettura delle lettere di suo marito.. Comprese per un rapido intuito il piano organizzato per perderla e il suo cuore scoppiò di dolore al pensiero che Roberto era morto disperato!...

In quel momento anche essa desiderò morire. La sua mente così debole si confondeva, tutto il suo essere piombava in uno scoramento profondo, assoluto, in un bisogno di scomparire, di non più pensare nè più sentire.

Ad un tratto un ordine dato da Adriana all'uomo galvanizzò Beatrice. Adriana comandava di uccidere Mariquita, testimonio incomodo, complice temibile

Presa da frenesia di morte essa armava con pugnale la mano dell'uomo e voleva tutto sterminare: la sorella, la nipotina, tutto ciò che odiava e rappresentava per lei un'ostacolo.

Oh quell'essere innocente che dormiva nella culla, quel piccolo angelo scannato come un agnello dal beccaio inumano e crudele.

id. – Marchini Antonio 60° id. – Delsignore Giuseppe 55° id. – Bacci Gustavo 11° id. – Vanetti Manlio 7° id. – Magnone Umberto 9° id. – Gherardi Gherardo 64° id. – De Nicola Lelio 18° id. – Piromallo Francesco 48° id. – Santicchi Giuseppe 51° id. – Salis Carlo 32° id. – Angerami Antonio 3° bersagl. – Fava Colombo 44° fant. – Guadalui Ettore 10° id. – Brunato Felice 8° bersagl. – Agnello Luigi 86° fant. – Maifreni Aldo 77° id. – Maestrelli Giuseppe 43° id. – Ranga Domenico 19° id. – Balbi Mario 56° id. – Pavani Mario 78° id. – Mazzini Amilcare R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea – Sisinni Pietro 20° fant. – Maggiani Attilio 56° id. – Pandii Francesco 4° id. – Masala Cesare 37° id. – Agnesi Antonino 3° id. – Fergola Mario 32° id. – Dessoi Gaspare 90° id. – Chiaramia Corrado 56° id. – Milano Ernesto 37° id.

Morandi Alcide 21° fant. – Chiesa Giuseppe 3° alpini – Venditti Ulrico 33° fant. – Gusgnini Giovanni 49° id – Giannuzzi Ettore, R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea – Branca Amedeo 3° bersagl. – Lazzarini Mario 71° fant. – Dese Giovanni 1° granat. – Cascone Santo, 9° fant. – De Petris Fulgenzio 2 granatieri – Diamede Umberto 7° bersaglieri – Ciro Vincenzo 69° fant. – Fiealbi Gino 87° id. – Braida Vittorino 6° bersagl. – Andreotti Benedetto 64° fant. – Rosso Ercole 4° alpini – Ciorello Armando 3° id. – Cerruti Giuseppe 92° fant. – Lemma Virgilio 3° id. – Taibell Alois 69° id. – De Pompeis Edmondo 58° id. – Trezzani Attilio 1° alpini – Robertiello Vincenzo 10° bersagl. – Lane Edoardo 26° fant. – Lombardi Luigi 41° id. – Orpianesi Gaetano 51° id. – Marucco Celso 74° id. – Biale Giuseppe 93° id. – Merelli Alfredo 90° id. – Scheiber Ottorino 61° id. – Bozzoni Aurelio 2° granatieri – Minola Bartolomeo 66° fant. Ferretti Andrea 44° id. – Sydalin Alfonso 39° id. – Tallinucci Evandro 80° id. – Smeraldi Fausto 58° id. – Bompiani Patrizio Ancoaitano nobile di Tivoli Guglielmo 2° bersagl. – Forta Giovan Battista 86° id. Garrone Umberto 74 id. – Lopinto Carlo, 29° id. – Pagni Fortunato 69° id. – Bobbio Luigi 90° id. – Oparti Raffaello 92° id. – Passavanti Alessandro 51 id. – Maddalena Mario 94° id. – Vinciarelli Italo 79° id. – Arena Francesco Antonio R. corpo truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero colonie). – Pelliccianti Alessandro 10° bersagl. Grammatica Guido 24° fant. – Pincelli Pietro battaglione aviatori – Catiaggi Augusto 35° fant. – Lombardi Vittorio 15° id. – Corradi Corradino 69° fant. – Ricci Arturo 52° id. – Fagnini Oronzino 8° alpini – Bartolomei Vittorio 72° fant. – Dacomo Giacinto 7° alpini – Suglia Cesare battaglione aviatori – Lama Luigi 33 fant. – Fantucci Filippo 60° id. – De Angelis Giulio 1° id. – Tavoni Gaetano 10° bersaglieri – Cenni Renato 70° fant. – Marchini Ugo 27° id. – Meneghini Achille 23° id. – Leognani Salvatore 13° id. – Carozzi Ulrico 71 id. – Ciampaglia Giorgio 5° bersagl. – Benigni Arturo R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea – Danioni Carlo 6° alpini – Sechi-Pinna Armando 75° fant. – Fabrani Umberto 92° id. – Germani Carlo 12° bersagl. – Gabucci Ettore 94° fant. – Arista Agostino 5° alpini – Valentini Luigi 9° fant. Guardi Carlo 69° id. – Ciarchia Pietro 58° id. – Adinolfi Ugo 11° id. – Mauro Fortunato 18° id. – Gaggioni Luigi 21° id. – Nardi Gastone 3° bersagl. – Lovera Cesare 50° fant. – Maggiore Perni Luigi 24° id. – Berlini Carlo 60° id. – Chiari Enrico 64° id. – Soria Giorgio 60° id. – Bösa Tiburzio 7° alpini – Zamboni Carlo 38° fant. – Martini Giovanni 12° id. – Dilaghi Giuseppe 83° id. – Arpaja Umberto R. corpo truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero colonie). Piangiani Rubens 91° fant. – Lizio-Bruno Letterio 63° id. – Amodei Amedeo 7° id. – Marra Ugo R. corpo truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero colonie) – Barbagallo Filippo 57° fant. – Susani Luigi 57 – Garneri Giovenale 46° id. – Susi Leopoldo 13 id. – Garroni Gastone 8° bersagl. – Viganò Carlo R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea – Andreini Enrico 1° granat. – Baldi Augusto 5° alpini –

Passera Tancredi id. id. 24° fant. – Orlandi Nino id. id. osp. Verona – Sorrentino Emmanuele id. id. 57° fant. – Rellini Guido id. id. 6° bersaglieri – Feliciangeli Guido, id. id. 93° fant. – Faida Siro id. id. osp. Chieti – Pellegrino Lorenzo id. id. 23° fant. – Bertinetti Marcellino id. id. 53° id. – Possati Alberto id. id. 5° alpini – Ferraro Paolo id. id. 28° artigl. campagna – Cioco Giovanni id. id. osp. Piacenza – Biagini Giovanni id. id. 2° alpini – Masi Emilio id. id. 1° id. – Grado Benedetto id. id. 1 4° id. – Muscapillo Gennaro id. id. osp. Chieti – Corti Luigi id. id. Nizza cavalleria – Mazzocone Camillo id. id. 11° bers. – De Carlo Agostino id. id. osp. Piacenza – Bartolone Gioacchino id. id. 8° bers. – Bagarotti Giuseppe, id. id. 1° bers. – Bagarotti Giuseppe id. id. 28° fant. – Cattica Eugenio id. id. osp. Piacenza – Scolari Mario Federico id. id. id. Ravenna – Gregorio Giovanni id. id. id. Udine – Rago Giovanni id. id. 2° alpini – Cassitto Francesco id. id. lancieri Vittorio Emanuele – Meinari Luigi id. id. osp. Alessandria – Passalacqua Gioacchino id. id. 2° artigl. montagna – Bugliarello Federico id. id. 5° alpini – De Giorgi Attilio id. id. lancieri Aosta – De Castro Ignazio id. id. osp. Padova – De Martis Gustavo id. id. id. Verona. – Marzagalli Edoardo id. id. cavalleggeri Guide – Conti Paolo id. id. osp. Udine – Fiore Geremia id. id. id. Savigliano – Coniglio Nicola id. id. 4° alpini – Giorgi Giorgio id. id. 4° genio – Mura Salvatore Angelo id. id. osp. Cagliari – Tacchini Tullio id. id. id. Ravenna. – Toscano Vincenzo id. id. 1° artigl. pesante campale – Cusani Mario-no id. id. cavalleggeri di Piacenza.

Cuccolo Gaetano 1° genio.

Marson Armando 5° genio – Barbieri Barnaba 3° id. – Montanini Ciro 3° id. – Cosorro Carlo 2° id. – Negri cav. Francesco, 4° genio – Coppo Candido 3° id. – Giubbaro Emilio, 1° id.

Arma di cavalleria

I sottotenenti sottoten. sono promossi al grado di ten.

Panigadi Aurelio regg. cavalleggeri di Caserta – Grignolo Tommaso, id. id. di Aquila – Langosco di Langosco Vittorio, id. id. di Roma – Ricca Alberto id. id. di Lucca – Macera Enrico id. id. di Vicenza – Albertoni Domenico id. id. di Caserta – Bisagno Enrico id. id. di Aquila – Imperiale d'Afflitto Giovanni id. id. di Lodi – De Bonis Michele id. id. Umberto I – Salvini Mario id. id. di Roma – Strada Enrico id. lancieri di Vercelli – Gomez Paloma Raffaele id. Genova cavalleria – Ricci Pietro, regg. lancieri di Novara – Loredani Partesotti Antonio id. cavalleggeri di Monferrato – D'Afflitto Camillo id. lancieri di Novara – Giorgini Giovanni id. id. di Aosta – Piccone Alberto id. cavalleggeri di Padova. – Marigliano Francesco id. id. di Udine – Del Carretto Cesare, id. Nizza cavalleria – Boscassi Guglielmo id. cavalleggeri di Lucca – Zacchetti Manfredo, id. lancieri di Milano – Bili Amedeo id. lancieri di Montebello.

Arma di artiglieria

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti:

Ghirae Guido, 6° artiglieria fortezza – Volpi Giuseppe 6° id. id. – Riva Attilio, 11° id. campagna – Landi Alfonso, 6° id. fortezza – De Simone Alessandro, 24° id. campagna – Bravi Giuseppe, 5° id. id. – Mosata Antonio, 3° id. id.

Marzo Giovambattista, 21 id. id. – Ciancio Sergio, 8° id. id. – Della Rocca Nicola, 18° id. id. – Morrone Anselmo, 6° id. id. – Bregni Carlo 20° id. id. – Rossi Orfeo, 16° artiglieria campagna – Toselli Ettore, 4° id. id. – Gozzano Matteo 20° id. id. – De Comè Guido, 2° id. fortezza (costa) – Pandolfi Giovanni, 27° id. campagna – Eller Vainicher Enrico, 15° id. id. – Barra Carlo 1° id. id. – Samerari Giovanni, 4° id. fortezza (costa) – Catanco Giuseppe, 28° id. campagna – Bascapè Carlo 9° id. id. – Lupi Italo 1° id. id. – Fantaschiotti Carlo, id. fortezza (costa).

Corpo di Amministrazione.

I seguenti ufficiali d'amm. sono collocati a dispos. del Min. delle colonie.

Anbellini Ettore cap. d'amm. 28° art. campagna – Manni cav. Vittorio id. dep. allev. cavalli Grosseto – Papaccio G. Battista id. osp. Firenze – Grifasi Pietro id. legione carab. Palermo – Melli cav. Costantino id. 4° art. fort. – Lachini Emilio id. direz. commiss. III corpo armata – Marocco Callistino id. XI id. – Mondinelli G. Battista id. id. III id. – Montini Nazzareno id. regg. lanc. di Vercelli – Mattioli cav. Augusto id. direzione commiss. X corpo armata – Maggiore Nicola id. regg. Nizza cavall. – Lenzi cav. Celso id. ufficio personali vari (comand. Min. guerra) – Nicolai Giuseppe cap. d'amm. direz. commiss. IX corpo armata – Svampa Temistocle ten. id. ufficio personali vari – Maino Umberto id. magazzino casermaggio Novara – Bertaccoli Ferdinando id. osp. Brescia (comand. batt. aviatori) – Cosoera Mario id. leg. Firenze – Scacchetti Licinio id. osp. Piacenza – Casoli Alfonso id. id. Milano – Trotta Girolamo id. magazzino casermaggio – Pellacani Ludovico id. direzione commissariato VI corpo armata – Asiengo Angelo id. id. IV id. – Franchi Ottavio id. magazzino centrale Torino – Fiori Giuseppe id. direz. commiss. VIII corpo armata – Molini Giulio, id. farmacia centrale mil. – Marino Michele id. leg. all. carab. – De Simone Giovanni id. dep. all. cavalli Bonorva – De Palma Adolfo id. 1° art. mont. – Pincelli Giovanni id. magazz. centrale Torino – Long Giovanni id. osp. Messina – Carnia Luigi id. id. Piacenza – Fusco Sebastiano, id. ufficio personali vari – Alberici nob. di Terni Alberigo id. direz. commiss. VII corpo armata. – Ginobbi Arturo, id. magazzino cent. Torino – Giuno Luigi id. direz. commiss. V corpo armata – Salomone Oreste id. magazzino casermaggio Caserta (comand. batt. aviat.) – Roggero Giovanni id. osp. Torino. – Cassio Umberto id. 3° art. fort. – Ventimiglia Carlo, id. stabilimenti militari di pena – Lebroconi Carlo id. osp. Chieti – Rezza Filiberto id. leg. carab. Roma – Raffi Giulio id. id. id. Verona – Tralo' Paolo id. id. id. Torino.

Corpo di Sussistenza

I seguenti ufficiali di sussistenza sono collocati a disposizione del Ministero delle colonie.

Portoghese Giuseppe capitano sussistenza dires. comm. X corpo armata

Guerriero Domenico id. id. id. id. IX id. id.

Borella Ettore id. id. id. id. XII id. id. (sezione Messina).

Piazi Consalvo id. id. id. id. XII id. id.

Savorini Giuseppe tenente id. id. id. VIII id. id.

Rossetto Amedeo id. id. id. id. VI id. id. (panificio Udine).

Reposai Giuseppe id. id. id. id. V. id. id.

Gallo Galli Sesto id. id. id. id. VI id. id.

Rinaldi Alfredo id. id. id. id. VII id. id. (panificio Pescara).

Gusiucci Carlo sottotenente id. id. id. VIII id. id. (sezione Livorno).

Barone Domenico id. id. id. id. IX id. id. (sezione Cagliari).

Bussiano Manlio id. id. id. id. I id. id. (sezione Novara).

Viaca Rumualdo id. id. id. id. VII id. id.

Scarpa Luigi id. id. id. id. VI id. id. (sezione Venezia).

Biondi Antonio id. id. id. id. I id. id.

Mainardi Roberto tenente sussistenza dires. comm. XI corpo armata.

Cogoli Pietro id. id. id. id. IV id. id. (sezione Piacenza).

Strini Mario id. id. id. id. IX id. id. (panificio Piacenza).

Jori Idino id. id. id. id. III id. id.

Lari Giovanni Giuseppe id. id. id. id. IV id. id.

Ugolini Augusto id. id. id. id. II id. id. (panificio Savigliano).

Ferro Romano id. id. id. id. II id. id.

Salvatore Luigi id. id. id. id. II id. id. (panificio Alessandria).

Parisi Roberto id. id. id. id. VI id. id.

Corpo di Sanità

I seguenti ufficiali medici sono collocati a disposizione del Ministero delle colonie.

Loscalzo cav. Vito, maggiore medico, ospedale Napoli – Oddera cav. Luigi, id. id. id. Genova – Campinta cav. Giovanni, capitano id. legione Palermo – Palumbo Luigi id. id., ospedale Casa del Tirreni (Salerno) (comandato corpo invalidi e veterani). Bottari Carlo id. id. di Venezia – Curlè Edoardo, id. id., legione Roma – Tesio cav. Giuseppe, capitano medico 54° fant. – Scalese cav. Giorgio id. id., legione Napoli – Cosra cav. Alberto, id. id. 4° artiglieria campagna – Riazuti Giuseppe id. id., ospedale Ancona – Grippo Donatantonio id. id. 29° fanteria – Virgili Luigi id. id. ospedale Novara – Columba Cesare capitano, medico, ospedale Roma – Terra-Abrami Giuseppe, id. id. id. Fiume – Germino Alfredo, tenente id. 24° artiglieria campagna – Bacchialoni Adolfo, id. id. accademia militare – Vigliani Federico, id. id. battaglione aviatori – Zepponi Napoleone id. id. 36° fant. – Cambise Ettore id. id. 13° artiglieria campagna – De Angelis Arduino, id. id., cavalleggeri di Foggia – Piccoli Giovanni, id. id. 35° fant. – Sabatini cav. Angelo id. id. id. 21° id. – Rinaldi Pietro id. id. 2° artiglieria pesante campale.

Cronaca di Roma

VATICANO — Sua Santità Benedetto XV ha ricevuto ieri in privata udienza mons. Alfonso Archi, vescovo di Como; mons. Angelo Paino, vescovo di Lipari; il rev. P. Antonino dell'Assunzione ministro generale dei Trinitari Scalzi, con la Curia Generalizia; il rev. P. D. Carlo De Broglie, procuratore generale dei Certosini; mons. Lorenzo Lauri, sostituto del Reggente della Cancelleria Apostolica; il principe Massimo con la famiglia; la signora Maria Fitz-Gerald; il sig. Umberto Tupini, segretario generale dell'Unione Cattolica del Lavoro, con trenta soci dell'Unione stessa.

— Quindi S. Santità ha tenuto udienza generale, nella quale sono stati pure ammessi sessanta bambini della Parrocchia di Santa Croce in Gerusalemme, che avevano fatto la loro prima comunione; sessanta giovani appartenenti alla Congregazione delle *Figlie di Maria*, nelle scuole Pontificie di via delle Mura, e circa trecento operai della pia Opera dei Ritiri settimanali, diretta dal rev. P. Gori S.I.

Gli operai, all'uscita di Sua Santità dall'aula, si schierarono su due lati nel braccio centrale delle seconde Loggie, ed il Santo Padre, passando in mezzo ad essi, dava loro a baciare la mano.

PER L'ONOMASTICO DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA-UNGHERIA — Nella chiesa nazionale teutonica di S. Maria dell'Anima, ieri mattina, alle 10.30, è stata celebrata una solenne funzione per l'onomastico di Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica Francesco Giuseppe I.

Nel tempio, riccamente parato, avevano preso posto l'Ambasciatore presso il Quirinale barone Macchio e l'Ambasciatore presso la S. Sede princ. di Schoenburg, con tutto il personale civile e militare delle due Ambasciate, i Ministri di Prussia e di Baviera presso la S. Sede, i Cardinali Merry del Val, Vico e Della Volpe, i rappresentanti del Card. van Rossum e del Card. Gotti, il Console Steiner, mons. Perathoner, uditore della Rota, mons. Brenner, rettore della chiesa di S. Maria dell'Anima, mons. de Waal, rettore del Camposanto, il conte Leiningen, il padre de Santis, il prof. Kantaky e molti sudditi austriaci ed ungheresi dimoranti in Roma.

Ha celebrato la messa il Vescovo di Nepi e Sutri, mons. Döbbing, assistito dagli alunni del Collegio Germanico.

La musica è stata diretta dal m. mons. Müller.

La cerimonia si è chiusa col canto del *Te Deum*.

I VINCOLI PER LA ZONA MONUMENTALE.

Il sen. De Cupis ha presentato la sua relazione al progetto di legge sui vincoli della zona monumentale di Roma.

Egli rammenta anzitutto che la legge presentata dal ministro della istruzione, di concerto col ministro del tesoro, è la sesta che si occupa di questa importante materia. Le precedenti portano le date 14 luglio 1887, 7 luglio 1889, 11 luglio 1907, 17 luglio 1910, 8 giugno 1913. Lo scopo della presente — già approvata dalla Camera dei deputati — è di assicurare il compimento di un'opera grandiosa, destinata ad accrescere col culto dell'antica grandezza, splendore e decoro alla capitale del Regno.

Lo scopo principale del presente disegno è chiaramente espresso nella relazione con la quale è stato presentato al Senato. « Col 21 del mese di luglio son venuti a scadere i vincoli che con successive leggi furono imposti su quella parte di Roma, ove più numerosi ed importanti si conservano i resti della sua antica civiltà ». E ognuno facilmente comprende quale pericolo incomba con tale scadenza.

Ma se nell'interesse dello Stato è provvido consiglio muovere a difesa contro il termine minaccioso, — dice il relatore — spontaneo si presenta pure il riflesso del danno che la continuazione di questo vincolo, che dura già da 27 anni, apporta alla proprietà privata. Col primo articolo di questo disegno tale termine viene prorogato di tre anni, fino cioè al 31 luglio 1917; ma sarebbe pure opportuno che in pari tempo fosse stata proposta la spesa per le occorrenti espropriazioni di quei fondi almeno che, per la loro attuale destinazione, più sentono la gravezza del vincolo al quale sono sottoposti.

Che sia nella intenzione del Governo di provvedere agli occorrenti stanziamenti, non c'è da avere dubbio avendosi di ciò una implicita dichiarazione nella stessa relazione ministeriale, dove al Parlamento richiedesi di « prorogare il vincolo su quella parte della zona monumentale *alla cui sistemazione per difetto di mezzi non fu peranco possibile provvedere* ». Nè senza ragione al certo, è stato l'intervento del Ministero del dal tesoro nella presentazione di questo disegno e la ragione non poteva essere che questa. Bene è dunque a sperare, e l'Ufficio centrale ne esprime vivamente il voto, che alla proroga del vincolo segua per ulteriori accordi fra i due ministri una congrua assegnazione di fondi per la espropriazione dei terreni che al vincolo rimangono sottoposti.

In proposito è da ricordare che, mentre da un lato le suindicate leggi hanno quasi duplicato la primitiva superficie della zona vincolata, non si è mai parlato di un corrispondente aumento di mezzi finanziari per condurre a termine la nobilissima impresa.

Coi mezzi che furono ab *origine* assegnati la Commissione Reale (nominata con la legge 11 luglio 1907) è riuscita a sistemare, con generale approvazione, la parte centrale della zona compresa fra il Palatino, il Colosseo, le Terme Antoniane, fin quasi alla Porta Appia; ma questa parte ascende appena al terzo della superficie che si torna a vincolare con la presente legge. Quindi l'opera grandiosa non può esser lasciata incompleta: e il decoro dello Stato e le ragioni della proprietà privata richieggono che alla sua ultimazione adeguata si provveda.

Con altro articolo è imposto al Comune di Roma l'obbligo di prendere in consegna, entro i sei mesi, la parte già sistemata della zona *segnata con tinta verde nella pianta annessa alla legge*. Ma siccome in questa pianta sono tinteggiati a verde terreni non ancora sistemati, anzi terreni dei quali lo Stato non ha ancora preso possesso effettivo, il vostro Ufficio centrale nutre fiducia che il ministro della pubblica istruzione voglia far uso di una certa larghezza nell'interpretare la accennata prescrizione di termini.

L'Ufficio centrale osserva, inoltre, che nella parte già sistemata della zona esistono parecchi fabbricati espressamente lasciati sussistere o espressamente costruiti, (come la *Vignola*), per servire di alloggio ai guardiani e custodi del nuovo parco.

Con il comma 2 dell'art. 3 la legge esclude espressamente dalla consegna al Comune di Roma questi fabbricati. Dovrà dunque il Comune stesso assumere, oltre l'onere della manutenzione, anche quello di costruire alloggi per il proprio personale di custodia? Noi non crediamo — dice il relatore — che tale misura entri nei propositi dell'on. ministro dell'istruzione; ma abbiamo stimato non inutile richiamare su di essa la sua cortese attenzione.

L'Ass. Roselli nel quartiere del Celio. — L'assessore per l'igiene, prof. Romeo Roselli, si è recato nel quartiere del Celio, ricevutovi dal presidente l'Associazione per il miglioramento del quartiere, signor Pilade Ferretti, dai consiglieri signori Leonardo Contedini, Guido D'Amico, Alfredo Ghiglieri, Benvenuto Pierantoni, Giuseppe Sali, Pasquale Salvitti e Luigi Valentini.

Nei riguardi dell'istituzione della farmacia notturna e l'impianto di altre farmacie a cui il quartiere stesso, data la sua popolazione di oltre 30.000 abitanti ha diritto, l'assessore assicurò la presidenza dell'Associazione che nei primi mesi del prossimo anno, in virtù di un progetto da lui elaborato e che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa, saranno sostituite le sei attuali farmacie notturne esistenti in tutta la città e dispendiose oltremodo per l'Amministrazione comunale, senza riuscire affatto corrispondenti ai bisogni di una grande città quale Roma, da posti di pronto soccorso e di assistenza medica e chirurgica, nonchè di servizio farmaceutico notturno e diurno, nei vari Ospedali di Roma e con l'impianto, in zone periferiche, di posti di pronto soccorso con assistenza sanitaria comunale e materiale e medicinali occorrenti a tale importante servizio.

Relativamente all'impianto di nuove farmacie nel quartiere, si disse disposto a studiare la questione con interessamento, lodando frattanto la proposta della Presidenza dell'Associazione, cioè la costituzione di una Cooperativa farmaceutica sociale.

L'assessore Roselli promise pure d'interessarsi presso il Sindaco, per quanto concerne la concessione di locali per la sede sociale dell'Associazione, trasformazione dell'Orto Botanico a pubblico giardino, lo sgombero dell'area comunale in via Ruggero Bonghi, la sistemazione delle vie dei Querceti, Marco Aurelio ed Annia, la selciatura del tratto abitato della via Labicana, la costruzione del nuovo lavatoio ed annessa latrina pubblica ed a pagamento, il prolungamento delle vie Celimontana e L. Muratori congiungenti la via San Giovanni in Laterano alla via Labicana, l'istituzione di un piccolo mercato coperto, un servizio di appostamento di guardie municipali per evitare i continui e indecenti falò serali nel quartiere, e infine quanto concerne la igiene pubblica nel Celio, ranni edutto, come moltissime abitazioni, anche di proprietà comunale, siano tenute in uno stato vergognoso, perchè mancanti d'acqua, di gabinetti interni, di pulizia ordinaria.

Il ponte di ferro a Tor Boacciana. — E' noto che dei due ponti in ferro sul Tevere, rimasti addossati al nuovo ponte V. E. II, uno si deve trasportare a Tor Boacciana, per sostituirvi l'attuale traghetto fra Ostia e Fiumicino, e l'altro a Tor di Quinto, per collegarvi le due sponde del fiume.

E' anche noto che, nell'estate scorsa, il R. Commissario comm. Aphel, bandì le aste per lo smontaggio e la ricostruzione dei ponti, aggiudicandoli alla Ditta Nathan e Laraschi di Milano.

A quest'ora, il ponte di Tor Boacciana dovrebb'essere già smontato e ricostruito, con beneficio inestimabile delle comunicazioni fra Ostia e Fiumicino.

Disgraziatamente, sono intervenute liti fra l'impresa Nathan e Laraschi e il Comune da una parte, e l'impresa Domenico Vitali dall'altra.

L'impresa Vitali che aveva concorso alle aste per lo smontaggio e la ricostruzione dei ponti, sostiene due eccezioni che hanno una certa importanza. In primo luogo, assume che l'aggiudicazione sia stata fatta irregolarmente perchè la Ditta aggiudicataria non avrebbe fatto il deposito della cauzione provvisoria e perciò non avrebbe avuto diritto di essere ammessa all'asta. In secondo luogo, la Ditta Vitali sostiene che lo smontaggio del ponte le renderebbe impossibile la prosecuzione dei lavori per la costruzione dei muraglioni del Tevere e significherebbe, anzi, l'invasione dei proprii cantieri da parte della Ditta che dovrebbe smontare il ponte sovrastante ai cantieri stessi. In conseguenza di questa condizione di fatto, la Ditta Vitali minaccia di sospendere i lavori di costruzione dei muraglioni.

Si otterrebbe, perciò, questo risultato: che il ponte non sarebbe smontato e trasferito a Tor Boacciana dov'è urgentemente richiesto, e che i lavori del muraglione sarebbero sospesi con grave danno della cittadinanza e del Municipio, che assai probabilmente riporterebbe una condanna ai danni conseguenti alla Ditta Vitali.

La Prefettura sostiene, almeno in ordine alla prima eccezione mossa dalla Ditta Vitali, che l'aggiudicazione dello smontaggio del ponte sia stata fatta in perfetta regola; e non sappiamo quali argomenti il Comune possa opporre alla seconda eccezione che non è meno grave della prima.

La Direzione dell'Ufficio speciale del Genio Civile pel Tevere e per l'Agro Romano vorrebbe adottare una soluzione conciliativa, per cui i lavori dello smontaggio del ponte dovrebbero essere affidati alla medesima impresa che ha in corso quelli sottostanti per la costruzione del muraglione; e questa soluzione conciliativa sarebbe facilitata se l'aggiudicazione alla Ditta Nathan e Laraschi fosse riconosciuta come veramente viziata da una irregolarità formale come sarebbe il mancato deposito della cauzione provvisoria.

A parte qualunque giudizio sulla vertenza e qualunque prognostico sulla soluzione di essa, facciamo voti che il prefatto comm. Aphel, di cui è noto l'illuminato interessamento alle cose di Roma, voglia prendere in esame la questione personalmente e con la maggiore amorevolezza perchè l'incidente increscioso sia rimosso, i lavori in corso proseguano e quelli, da gran tempo promessi agl'interessati, come la ricostruzione dei ponti a Tor Boacciana ed a Tor di Quinto, siano iniziati ed espletati con quella maggior sollecitudine che ormai è imposta dal ritardo subito.

Nozze Marconi-Calderai. — Ieri due famiglie, che debbono la loro fortuna alla propria operosità e intelligenza, sono state allietate da un felice avvenimento: le nozze dei propri figliuoli.

L'ing. *Raoul Marconi*, figlio al nostro *Checco*, il grande artista che ha deliziato con la sua voce i pubblici di tutta l'Europa, si è unito in matrimonio con la gentile e graziosa signorina *Ada Calderai*, figlia allo stimato costruttore, al quale si deve, oltre altre opere importanti, la sistemazione della Esedra di Termini, a cui lascia legato il suo nome.

La cerimonia religiosa si è svolta nella Cappella privata di S.E. il Cardinale Vincenzo Vannutelli, che, dopo compiuto il rito, pronunciò un elevato discorso di circostanza.

Erano testimoni per la sposa il conte Gentiloni e il sig. Lazzarini Menotti. Per lo sposo il comm. Josi e il cav. Ciocci.

In Campidoglio il sindaco Colonna funzionò da ufficiale dello Stato civile. Furono testimoni per la sposa: il maggiore Cesare Calderai e il comm. Gennaro Barbacci. Per lo sposo: il senatore conte Enrico di San Martino e Valperga, il maestro Falchi direttore dell'Accademia di Santa Cecilia.

Il sindaco Colonna, nel rallegrarsi con i genitori della bella coppia per il lieto avvenimento, offrì alla sposa un ricco *bouquet* di fiori.

Compiuti i riti, gli sposi, i parenti e alcuni intimi si sono recati al Grand Hotel per un *lunch* servito con grande signorilità.

Fra i presenti notammo le signore Marconi, Calderai, Josi, Ciocci, Montani, Barbera, Anderson, Bastianelli, Stefanoni, Orsini, Pieragostini, Giobbi ecc. il senatore Santini, il conte Blumensthil, il prof. Leoni, il cav. Pio Santini, il cav. Pacelli, il comm. Edoardo Talamelli, i signori Costa, Barbera, Mancci, Franceschetti, Bencini, Bastianelli, l'ing. Altamirio, i colleghi Pompei, Belli ecc., oltre i testimoni degli sposi.

Il sindaco Colonna volle onorare di sua presenza la lieta riunione.

Ricchissimi i doni offerti agli sposi e numerosi i telegrammi di augurio di personalità artistiche.

L'orchestrina del Grand Hotel, durante il lunch, svolse uno scelitissimo programma.

Gli sposi sono partiti per Napoli accompagnati dagli auguri di tutti, ai quali uniamo i nostri, i più calorosi e sinceri.

Per un articolo del Reg. sugli esami — Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

L'art. 21 del vigente regolamento per gli esami (22 giugno 1913, n. 1217) compenetrandosi delle tristi condizioni dei giovani che compiono 20 anni entro il 31 dicembre dell'anno, in cui domandano di fare l'esame di licenza liceale o d'Istituto tecnico- oppure saranno soggetti nell'anno seguente al servizio militare, concede « il beneficio di anticipare di un anno l'esame di licenza dalle scuole medie di 2° grado e stabilisce che quando si tratti di studenti di scuola pubblica, sono ammessi a conseguire la licenza nella sessione estiva, tra gli altri casi, anche quando abbiano nello « scrutinio finale riportato in ciascuna materia sei decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta ». E' quindi chiara e logica la differenza che il regolamento ha voluto porre tra i candidati esterni e quelli interni, i primi non essendo ancora conosciuti dalla scuola dovranno naturalmente sostenere gli esami anche nelle materie del 2° anno, gli altri invece che sono rimasti sempre alunni interni e che hanno frequentato con profitto la scuola fino alla fine dell'anno scolastico sono ammessi agli esami di licenza (parole del regolamento) in forza del sei in profitto e dell'otto in condotta, che abbiano saputo meritarsi dalla fiducia dei loro professori in quel solenne giudizio che il collegio degli insegnanti emette alla chiusura dell'anno scolastico e che si chiama appunto scrutinio finale.

Eppure, sconvolgendosi lo spirito e il significato letterale delle disposizioni regolamentari, si è da taluno manifestata la strana opinione che i giovani interni, i quali pur avendo riportato i punti voluti dall'art. 21 non siano però arrivati al voto (8) della dispensa, debbano nientemeno sostenere anche gli esami di promozione alla terza classe: sicchè questi infelici godrebbero l'ineffabile vantaggio di dare l'uno dopo l'altro una venticinquina di esami, fra licenze e promozioni, tanto per vedere allontanato (?) il pericolo di dover troncare i loro studi per il servizio militare. Un beneficio a rovescio!

Si noti quest'altra bella incoerenza. Si faccia l'ipotesi di due giovani interni, l'uno dei quali voglia far uso della facoltà di abbandonare la scuola a marzo, l'altro, invece, col miraggio di guadagnarsi almeno il sei nello scrutinio finale, resti interno, sotto la guida dei suoi professori, per tutto l'anno scolastico. Ne verrebbe questa stupefacente conseguenza: il primo risparmiata la seconda rata delle tasse scolastiche e dopo aver potuto ripartire l'intera giornata secondo i bisogni della sua preparazione, si presenterebbe agli esami di licenza (s'intende, anche per le materie del 2° anno), senza che alcuno potesse impedirglielo; l'altro invece, pur quando avesse ottenuto sette in tutte le materie del secondo anno allo scrutinio finale, dovrebbe egualmente dare l'esame su tutte le stesse materie, col rischio per giunta di non essere ammesso agli esami di licenza qualora, durante lo scrutinio finale non avesse raggiunto il sei sia pure in una sola materia! Una vera enormità!

Esaminata la questione, il Ministero ha in verità riconosciuto che l'art. 21 enuncia una disposizione favorevole da non interpretarsi restrittivamente e che i giovani che hanno raggiunto il sei non debbano affatto sostenere gli esami di promozione alla 3ª classe.

Se non che, quando siamo a concludere, il Ministero stesso, per non contraddire qualche provveditore, ha opinato che però i professori nell'esame di licenza « debbano fare delle domande (sic!) ai candidati anche sulle materie del 2° anno ». Se non è zuppa è pan bagnato, perchè la locuzione « far domande sulle materie del 2° anno » vuol dire nè più nè meno che « far dare gli esami di promozione alla 3ª classe ».

Come si vede la conclusione non discende logicamente dalle premesse, oltrechè introduce un sistema ibrido di esami che non è conosciuto dai vigenti regolamenti.

Alcuni padri di famiglia.

La tattica della « Croce bianca ». — Ieri mattina alle 11, sul viale di Porta Angelica, nei pressi della barriera daziaria la compagnia della « Croce bianca » compì una lunga tattica.

Numeroso pubblico intervenne per assistere alle manovre compiute diligentemente e con vera abnegazione dai singoli militi, che non per retribuzione ma solo mossi da spirito umanitario, prestano con assiduità ed amore, lunghi e faticosi servizi.

Le manovre d'istruzione, sotto la direzione del comandante cav. Antonio Perino, del cap. Gaetano Scalamonti-Podestà, dei tenenti Silvio Domini, Angelo Pasquali, Alfredo Fatali e Giuseppe Morelli e dei sottotenenti Innocenzo Sennocchia e Pietro Mastoglio furono iniziate con l'impiantare rapidamente tre tende, due sulla sponda destra del Tevere e l'altra sulla riva sinistra. I militi, quindi, eseguirono manovre di carico e scarico di ammalati o feriti, cattura di dementi, esercizi di pronto soccorso ecc.

Sul Tevere poi fu compiuta una brillante manovra di salvataggio e di trasporto di feriti da una sponda all'altra, per mezzo di una bellissima e solida balenera di salvataggio donata dal Ministero della Marina. Tutta la tattica fu eseguita con la massima precisione e celerità, tanto da dimostrare come i militi della benefica istituzione siano allenati ed affiatati fra di loro. Alle 13 la manovra ebbe termine; il pubblico ammirò con grande interesse l'elegante e pratico materiale che possiede la compagnia, ed in special modo la grande tenda capace di contenere 12 letti, le vetture per asmatici, per i dementi, la vettura-barella a trazione animale, le farmacie da campo ecc.

Nella trattoria *Sposato*, alle 18.30 i militi della pubblica assistenza si riunirono a banchetto; alla tavola d'onore erano il comm. De Nicola benemerito socio fondatore; il presidente sig. Luigi Cuomo e tutti gli ufficiali. Il banchetto si svolse nella massima cordialità e questi militi apostoli della carità, che trovano una ricompensa morale solo in queste periodiche riunioni fraterne, dimostravano tutta la loro soddisfazione per gl'incoraggiamenti ricevuti dai superiori e per il plauso della folla che aveva assistito agli esperimenti.

Comizio al Testaccio. — Ieri mattina, presieduto dal prof. Orano, ebbe luogo al Testaccio un comizio, per protestare contro i danni derivanti alla pubblica igiene dalle calciaie di distruzione degli animali infetti, poste al Mattatoio. Parlarono Canciotti, Gubasi, Mills, invocando provvedimenti efficaci.

Fu votato anche un ordine del giorno contro il minacciato rincaro dei fitti.

Federazione dei Reduci e situazione politica. Questa Associazione, tra le varie associazioni dei reduci dalle patrie battaglie, ha tenuta un'assemblea sotto la presidenza dell'ottuagenario on. Pais, nella quale si trattò della presente situazione internazionale nei rispetti dell'Italia.

Parlarono il col. nella milizia terr. Pompeo Moderni, il ten. col. Arturo Magagnini comm. comm., il conte Guido Borgogelli del tiro a segno – tutti applauditi – concludendo con un ordine del giorno col quale si fa voti al Governo perchè siano tutelati gl'interessi nazionali e le aspirazioni legittime salvaguardando la difesa degl'interessi Adriatici, minacciati o compromessi dalla presente guerra.

Veramente di compromesso non c'è nulla finora e nulla vi sarà anche in seguito, poichè il Governo sente tutta la responsabilità degli interessi nazionali legittimi e non mancherà, seguendo lo svolgersi degli avvenimenti, di tutelarli efficacemente nei modi e coi mezzi che la lealtà e l'onestà politica consentono.

Non si può chiedere di più.

Ass. steno-dattilografica. — La presidenza dell'Associazione stenodattilografica italiana, composta dei signori Guccio Gucci, Edmondo Pongiani, Carlo Masetti, Maria Di Nicola, Clara Zesi, ha inviato una circolare a tutti i colleghi e colleghe, rilevando che con la guerra continuata di colleghi sono rimasti senza lavoro ed invitandoli a contribuire generosamente in proporzione dei compensi a lenire le dolorose condizioni dei colleghi stessi.

Presso la Scuola Bottesini, in piazza San Silvestro, risiede l'Ufficio di assistenza dei disoccupati, dove sono invitati a recarsi gli interessati dalle ore 13 alle 17

Camere e salottino mobigliati si affittano per L. 40 a persona sola stabile, o ad ufficiale. Visibili dalle 9 alle 14 – via Panisperna 104.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-36

Truffatore arrestato. — Gli agenti del commissariato di P. S. del Castro Pretorio arrestarono ieri a Villa Umberto I Romolo Petrini di a. 19 nato a Catanzaro. Il Petrini, che a Roma si faceva conoscere sotto il nome di Renato Paternostro, è autore di numerose truffe. Il 14 settembre il sedicente Paternostro rubò in danno di Paolina Fraccangeli, cameriera della Pensione Venturi in v. Lazio, 100 lire ed oggetti d'oro pel valore di L. 280.

In casa della sig. Clotilde Azzurri in v. Campo Marzio 83, preso a subaffitto una stanza ove alloggiò per un mese senza pagare la pigione; a danno della sig. Giuseppina Brandizi ab. in v. Otto Cantoni 37 portò via due bellissimi vasi giapponesi; a danno di Lucia Segheroni ab. in v. della Croce 30 truffò 27 lire, ed altre 17 lire truffò a danno della sig. Eva Giancassini. Il sedicente Paternostro fu inviato alle carceri.

Investimento. — Gustavo Di Fizio di a. 6 ab. in v. Parma 20, ieri nel pomeriggio transitando per via XX Settembre angolo via Firenze, fu investito dall'automobile 55-2883 di proprietà del sig. Baldassarre Sinabelli e condotto dallo *chauffeur* Parmo Anfonti, di a. 30 ab. in v. Alessandro Torlonia 169. Il Di Fizio riportò contusioni alla testa giudicate guaribili all'osp. del Policlinico in 15 g.

Arresti. — Gli agenti di P. S. del commissariato di Trastevere arrestarono ieri, Giovanni Farris, Giovanni Pica e Antonio Tomiochi, autori del ferimento avvenuto in v. Bari alle 22 di ieri l'altro in danno di Gavino Ti Loca.

Tentati suicidi. — Saverio Mancori, soldato dell'81 regg. fanteria, ieri sera alle 23, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere dal Ponte Garibaldi. Fu tratto in salvo dal barcaiuolo degli antichi Augusto Cecchini. All'ospedale della Consolazione il Mancori fu trattenuto in osservazione.

— Il contadino Diomede Di Stefano, di a. 29, nella propria abitazione, a Sermoneta, l'altra sera tentò di suicidarsi, esplodendosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro, perchè affetto da male di stomaco e di nevrastenia.

Dal dott. Paolilli e dal soccorso Giovanni Giordani ieri mattina fu accompagnato al Policlinico, ove i sanitari si riservarono il giudizio

Effetti del vino. — Oreste Marelli, di a. 36, ab. in via Tentonica 15, fu ieri alle 18.30 accompagnato

S. Pietro, commetteva una infinità di sciocchezze a causa del troppo vino bevuto. Fu messo in letto onde smaltire la sbornia.

L'ubbriachezza di un agente. — Nella decorsa notte, verso le ore 1.15, in piazza Mastrogiorgio avvenne un fatto veramente deplorevole.

L'agente Giuseppe Senise e la guardia scelta Angelo Leone erano stati comandati di pattuglia in quella piazza; ma l'agente Senise era in istato di completa ubbriachezza, tanto che ad un certo punto cadde in terra, offrendo uno spettacolo indecoroso ai passanti, che, com'era naturale, si affollarono attorno al caduto.

Senonchè il Senise, mal tollerando, tra i fumi del vino offuscanti il suo cervello, la presenza dei curiosi, improvvisamente tolse la rivoltella dalla fondina ed all'impazzata esplose un colpo, che disgraziatamente ferì al collo Ugo Piermattei, di a. 22, romano, ab. in via Bodoni 70.

Il Piermattei fu subito trasportato all'ospedale della Consolazione, ove i sanitari lo giudicarono guaribile in g. 15.

Frattanto in piazza Mastrogiorgio erano accorsi alcuni agenti in borghese che disarmarono il Senise e lo accompagnarono alla caserma del Testaccio, ove fu internato nella sala di disciplina insieme con la guardia scelta Leone, che era pure ubbriaca.

La questura ha ordinato una severa inchiesta ed ha denunziato il Senise all'autorità giudiziaria.

Suicidio. — Ieri mattina, alle 7,45, l'usciere Tonello Tonelli, di a. 37, da Orvieto, addetto agli Uffici del Gabinetto del Sindaco, si uccise gettandosi da una finestra del palazzo Senatorio nel sottostante Foro Romano.

Il Tonelli occupava quel posto da circa quattordici anni ed era benvoluto tanto dai vari sindaci che si sono succeduti nell'amministrazione capitolina, quanto da tutto il personale del Comune.

Un anno fa perdette la moglie Anna, abile sarta che dal proprio lavoro ricavava un considerevole guadagno, che contribuiva a sorreggere il bilancio domestico sul quale gravavano ben nove figli.

La morte della moglie, alla quale egli portava un affetto grandissimo, e le preoccupazioni per la sistemazione dei figli cominciarono ad offuscare l'animo del Tonelli che in breve fu preso da tristezza invincibile.

Con l'appoggio dei Capi dell'Amministrazione del Campidoglio aveva, però, ottenuto per alcuni dei figli impieghi buoni in istituti o presso studi di professionisti, e per gli altri il collocamento in istituti di educazione.

Ciò nonostante, le angustie finanziarie persistevano, poichè lo stipendio suo di 120 lire mensili non era sufficiente per far fronte, oltre che ai bisogni quotidiani della vita, anche a qualche debito che sembra avesse contratto.

Pur tuttavia il Tonelli era sempre diligentissimo nelle mansioni di ufficio, che sbrigava con rara alacrità. Certamente egli deve avere accarezzato l'idea del suicidio fin da sabato, poichè il giorno 3 non ritirò il proprio stipendio dall'impiegato incaricato del pagamento.

E tale idea eragli venuta per un rincrudimento del dolore, sempre vivo, per la perdita della moglie e per maggiori difficoltà economiche, insorte proprio in questi ultimi giorni. Ieri mattina presto si recò in Campidoglio ed accudì con ogni cura alle pulizie delle stanze del Sindaco, del Capo Gabinetto, cav. Clementi, del sig. Scifoni e del cav. Levi.

Alle 7.45 avvicinatosi alla finestra della stanza del cav. Clementi, la scavalcò piombando sulle pietre del Foro Romano: la morte fu istantanea.

Il sindaco, informato dell'accaduto, manifestò il suo rammarico ed assicurò che avrebbe provveduto alla sorte dei poveri orfani.

Alle 11, dopo il nulla osta del Pretore per la rimozione del cadavere, la salma del Tonelli fu trasportata alla Morgue.

Stamane, muovendo dall'Istituto di medicina legale dell'isola di S. Bartolomeo, avranno luogo i funerali a spese del Municipio.

Ubbriachezza e assalto. — Il muratore Umberto Battistelli, di a. 26, nella decorsa notte, verso le ore 1.20, in via Appia Nuova, mentre se ne tornava alla propria abitazione, che è al n. 202 della stessa strada, fu colpito da alcune sassate tiratagli da giovanotti che dichiarò di non conoscere. A S. Giovanni gli riscontrarono ferite lacero contuse alle regioni occipitale, zigomatica e parietale sinistra, guaribili in g. 12. Il Battistelli era in istato di grande ubbriachezza.

Una rissa per futili motivi. — L'impiegato Enrico Piermattei, di a. 24, romano, ab. al viale di Villa Glori 3, ed il pittore Giuseppe Rivaroli, di a. 27, ab. in via Flaminia 122, ieri mattina, verso le 9.45, ebbero un diverbio, per futili motivi, dinanzi all'officina del Gas, fuori porta del Popolo. Passati a vie di fatto, il Piermattei riportò ferite lacero contuse al cuoio capelluto, guaribili in 9 g., ed il Rivaroli ferite lacero contuse al cuoio capelluto, al braccio destro ed al labbro inferiore, guaribili pure in 9 giorni. I due rissanti furono medicati all'ospedale di S. Giacomo.

Impresa ladresca non riuscita. — Verso le 3 della decorsa notte, gli agenti del Commissariato dell'Esquilino sorpresero ed arrestarono due individui mentre con uno scalpello tentavano di scassinare la porta del negozio di Franco Pompei, di a. 32, in via Principe Umberto 122 A.

Tradotti negli uffici del Commissariato, si qualificarono per Amleto Belloni, di a. 23, romano, pregiudicato, ozioso vagabondo, ab. in via Savelli 19, e Filippo Lori, di a. 19, romano, ab. in via delle Mura Labicane n. 35. I due onesti lavoratori dello scalpello notturno furono deferiti all'autorità giudiziaria ed il ferro del mestiere fu sequestrato.

Commesso infedele arrestato. — Il commesso G. Torelli, di a. 24, da Rocca Priora, la sera del 28 settembre u. s., profittando della momentanea assenza del proprietario Filippo Valentini dal negozio di panetteria, in via delle Cinque Lune 16, forzò un cassetto del bancone e ne rubò 156 lire e quindi si allontanò. In seguito alle indagini della squadra investigativa, il Torelli è stato rintracciato ed arrestato.

Lite. — Nella stazione ferroviaria di S. Lorenzo, ieri vennero a lite per futili motivi, Antonio Fantauzzi, di a. 38, ab. alle Capannelle di Marino e Federico Buffone, di a. 22. Il Fantauzzi fu ferito alla faccia con un colpo di rasoio. All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in g. 6.

— Ieri sera alle 21.30, in via Tirso vennero a lite Serafino Bellicotti, di a. 45, ab. in detta via al n. 17, ed il soldato richiamato del 13° artiglieria da campagna Alberto Di Bellini. Dalle parole passati ai fatti, il Di Bellini si avventò contro l'avversario colpendolo per ben sette volte con la sciabola baionetta. All'ospedale del Policlinico il Bellicotti fu giudicato guaribile in g. 15.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La replica della *Norma* richiamò ieri al Costanzi una enorme folla di pubblico, attrattovi dalla eccezionale signorilità con cui è stata allestita questa edizione dell'immortale capolavoro di Bellini. E la superba schiera degli interpreti, di cui ieri dicemmo ogni elogio, fu fatta segno agli applausi più calorosi. Trionfo meritatissimo della signora Juanita Capella, protagonista di raro valore; della sig.na Besanzoni, ormai cara conoscenza del nostro pubblico; del tenore Maestri; del basso Argentini; e infine del maestro Teofilo De Angelis, direttore valentissimo, che pose in rilievo ogni più delicata sfumatura del glorioso spartito.

Il concorso del pubblico non mancherà nelle prossime repliche di questa fortunata edizione di *Norma*, che è stata allestita con ogni cura.

Argentina. — Nelle due rappresentazioni di ieri la Compagnia Mascalchi interpretò *Fernanda* di Vittoriano Sardou, e riportò un grande successo; nella sala, che era gremita, echeggiarono unanimi e calorosi gli applausi, ad ogni fine di atto e gli artisti furono evocati al proscenio e vivamente festeggiati.

— Stasera replica dello spettacolo datosi già in onore del brillante Podda.

Nazionale. — Nella rappresentazione diurna ieri fu data la prima del *Trovatore*; l'esito fu clamoroso; la vecchia ma sempre bella opera di Verdi trionfò ancora una volta, per bontà di artisti e abilità di direzione.

Nella serale fu confermato il lieto successo del *Don Pasquale*.

— Stasera replica del *Trovatore*.

Adriano. — Ieri due spettacoli: di giorno *Lucia di Lammermoor* e di sera *Carmen*.

In ambedue gli spettacoli fu numeroso il concorso di pubblico che festeggiò tutti gli artisti.

Nello spettacolo serale, nella *Carmen*, si ebbe l'atteso debutto della nota artista Giuseppina Bonetti, reduce dai recenti trionfi di Napoli.

La fama che accompagna la Bonetti fece sì che il pubblico, nello spettacolo serale, fosse più numeroso ancora del diurno.

Alla esimia artista che rese il personaggio di *Carmen* con un'interpretazione veramente originale e straordinariamente efficace, furono tributati numerosissimi e replicati applausi, anche a scena aperta.

Con la sig.na Bonetti furono applauditi anche il tenore Rosati, il baritono Paci, la Machat.

I bravi interpreti dovettero bissare parecchi punti dell'opera.

Il maestro Roberto Frannini diresse con la consueta valentia.

— Stasera si avrà l'*Ernani*.

Prossimamente si daranno *I pescatori di perle*.

Salone Margherita. — Splendido spettacolo di varietà con *Annita Di Landa*.

Cines. — Sempre *Fioravanti*, il celebre imitatore, *La Surgere*, stella francese, *La Paloma*, danzatrice spagnuola, *Krik and Krok*, divertentissimi comici ecc. ecc.

— Oggi poi debutteranno *Les Domar*, dicitrice: *Ronco*, atleta *gentlemen*, e il celebre americano prof. *Gulli*, suonatore di bangio per la prima volta a Roma.

Sempre due spettacoli alle 18 e 21.30.

Sala Umberto. — Petrolini continua a fanatizzare e con lui sono applauditi in tutti gli spettacoli ad ingresso continuato tutti gli artisti che concorrono alla esecuzione del ricco programma.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Uno degli onesti, Il signor Direttore*, ore 21.

Nazionale. — *Trovatore*, ore 21.

Adriano. — *Ernani*, ore 21.

Manzoni. — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 18 e 21.30.

Cines. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sala Giraud (Via Poli). — Spettacolo per famiglie tutte le sere dalle 16 in poi.

Meristerio Romano. (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 16.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 6 Ottobre 1914 — **La 2ª Custodia** vende gli ori 4 Agosto 1913.

La 4ª Custodia vende i fagotti 10 Settem. 1913

Ultime Notizie

Relazione al Re

Sua Maestà ha ricevuto ieri i Ministri per la consueta relazione e firma dei Decreti.

Elezione politica

Collegio di Feltre.

Reso vacante per la morte del compianto on. Fusinato, il Collegio di Feltre è convocato per il giorno 8 novembre. Nel caso di ballottaggio, la votazione avrà luogo il 15 novembre.

Ministero Esteri

OLANDA E ITALIA.

Sono giunti in patria i due ufficiali olandesi che erano stati fatti prigionieri dagli insorti di Durazzo nello scorso giugno e poi liberati, principalmente in seguito all'interessamento ed alle pratiche delle Regie autorità in Albania.

Il Ministro degli Esteri olandese ha pregato il nostro rappresentante all'Aja di rendersi interprete presso il nostro Governo della viva gratitudine del Governo d'Olanda per l'azione spiegata dalle Regie autorità in Albania per la liberazione dei due suddetti ufficiali.

Ministero Lavori Pubblici

Il Ministro Ciuffelli, ha disposto in questi giorni, fra gli altri, i seguenti appalti:

Consolidamento dell'abitato di Armento, importo L. 90.000.

Costruzione del ponte sul fiume Aventino sulla strada nazionale n. 46, importo L. 500.000.

Costruzione di briglia e controbriglia nel torrente Arco a valle del passaggio provvisorio in legno lungo la strada nazionale 64, tratto Ponte Sele-Cimitero S. Andrea di Conza, importo L. 21.800.

Costruzione scogliera a difesa dell'abitato di Casamicciola, importo L. 80.000.

Lavori per il porto di Lipari, importo L. 635.000.

Consolidamento abitato Taranta Peligna, importo L. 180.800.

Consolidamento della rupe del Guasco a presidio della cattedrale in Ancona, importo L. 327.000.

Lavori di rialzo ed ingrosso tratto argine rigurgito di Po destra d'Adda, in Comune di Maccastorna, importo L. 35.000.

Sistemazione argine sinistro di Po in Comune di Zerbo, importo L. 42.000.

Ripristino di un tratto di difesa frontale al Froldo Mora di Portiolo, in destra di Po, fra i SS. GC. 106 e 110, in Comune di S. Benedetto, importo L. 98.000.

Ripristino di un tratto difesa in sponda destra di Po, località Isolino, in Comune di Isola S. Antonio, importo L. 21.200.

Sono stati inoltre concessi, tra gli altri, i seguenti sussidi:

L. 1.383,70 al comune di Rossana per riparazioni danni alluvionali.

L. 3.479,35 al Comune di Spigno per ricostruzione di una passerella in legname sul rio Monteverde.

L. 10.000 al Comune di Frattamaggiore per lavori di sistemazione stradale.

L. 10.000 al Comune di Cesena per la ricostruzione del ponte S. Francesco sul Crati.

L. 10.000 al Comune di Canosa per costruzione strada e sistemazione vie interne.

L. 2.999,80 al Comune di Pietrasanta per sistemazione strada Fiumetto-Forte dei Marini.

L. 42.061 al Comune di Albareto per costruzione due tronchi stradali d'accesso alla stazione di Borgotaro.

L. 16.506,08 al Comune di Tramonti di Sopra per costruzione strada dalla frazione di Chievolis al ponte Racli.

L. 2.500 al Comune di Velo d'Astico per sistemazione strada di Collatto.

L. 1.636 al Comune di Croce Mosso per costruzione strada d'accesso all'opificio del Battaro ed alle piane di Roella.

L. 4.709 al Comune di Lossena per costruzione strada dalla stazione alla strada Cossato-Valle Mosso.

L. 2.500 al Comune di Santorso per costruzione della strada del Pozzetto.

L. 3.906 al Comune di Isola Vicentina per sistemazione di una traversa della provinciale Vallarsa.

L. 20.187 al Comune di Forgaria per costruzione strada per la borgata S. Rocco.

L. 10.000 al Comune di Morfasso per costruzione strada da Pedina alla provinciale Bardi-Lugagnano.

L. 10.000 al Comune di Mariasso per costruzione strada dal capoluogo alla villa di Taverno.

L. 35.000 al Comune di Belluno per sistemazione strada detta delle Montagne

Ministero Marina

Sottrazione di un sottomarino.

La *Fiat San Giorgio* di Muggiano, sabato alle 17, ha informato il Comando in capo di Spezia, che un sommergibile, che trovavasi in allestimento nel proprio cantiere, è ieri improvvisamente partito per ignota destinazione, approfittando di un'uscita dal Cantiere per alcune prove della stazione R. T.

Il sommergibile di cui trattasi – a quanto vien asserito dalla Ditta – completamente sprovvisto di armi – sarebbe al comando di un impiegato della Ditta stessa e con equipaggio costituito da 16 persone fra ingegneri ed operai della *Fiat San Giorgio*.

Esso è stato costruito per conto di una Potenza estera che in seguito alla dichiarazione della guerra, non aveva potuto ritirarlo in omaggio alla neutralità dichiarata dall'Italia.

I Direttori della Ditta costruttrice avevano dato al Ministero della Marina formale assicurazione che non ne avrebbero consentito l'allontanamento senza preventivo assenso del Ministero.

Il Ministero non appena avuta notizia del fatto, ha impartito immediate disposizioni per la ricerca del sommergibile.

Il Ministro della Marina, pertanto, ha dato incarico al Segretario generale vice-ammir. Nicastro di recarsi a Spezia per procedere ad una severa inchiesta, e contro coloro che risulteranno responsabili saranno presi severi provvedimenti, senza pregiudizio delle sanzioni nelle quali essi possono essere incorsi ai sensi delle leggi penali in vigore.

Questo incidente è di una gravità eccezionale.

Pure incredibile difatti che esso possa essere avvenuto senza una corresponsabilità della Società costruttrice *Fiat-San Giorgio*, fosse pure in conseguenza di una incredibile negligenza — alla quale il pubblico difficilmente presterà fede, se non si avranno le più plausibili spiegazioni.

Non è supponibile infatti che in un cantiere o stabilimento industriale, quale è quello del Muggiano, che trae la sua essenza di vita dallo Stato possa venir sottratta una macchina da guerra, che non è una scatola di fiammiferi, al comando di un *impiegato*, divenuto ad un tratto *capitano* di sottomarini e con un *equipaggio* composto *d'ingegneri* e di 13 o 14 individui della *maestranza* addetta allo Stabilimento stesso.

E ciò tanto più è ammessibile, quando il Governo avendo messo il veto per la dichiarata neutralità, la massima vigilanza s'imponeva da parte di chi è preposto al cantiere.

Evidentemente non sarà difficile sapere quale sia la Potenza, che ha subornato la Società o il suo personale, essendo lecito presumere, in base al *cui prodest*, che sia quella stessa, che ha ordinato il sommergibile.

E se fosse una Potenza in guerra, come si è indotti a ritenere fino a prova contraria, l'incidente assumerebbe anche maggiore gravità.

In ogni modo è la cosa più strana di questo mondo che la *Fiat-San Giorgio* abbia una azienda nella quale si possono verificare fatti consimili e in un momento così grave e così delicato per noi, appunto per la neutralità.

Noi non dubitiamo che il Ministero della Marina procederà con la massima severità in una questione così delicata, nella quale sono impegnati il buon nome e il decoro dell'industria nazionale ed anche un po' quello della Nazione. E noi non mancheremo di ritornare sull'argomento.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

Notizie utili pel commercio con la Danimarca.

Il R. Ministro in Copenaghen ha riferito quanto segue:

Con legge due agosto p.p. il Governo danese ha decretata la moratoria fino al 10 ottobre. In essa è fatta distinzione fra i debiti interni, cioè contratti nell'interno del Regno, e quelli esterni, ossia contratti all'estero o verso l'estero.

Per i debiti interni i tribunali danesi sono autorizzati a prorogare, su richiesta motivata del debitore, le scadenze commerciali e civili fino al massimo di tre mesi.

— Per i debiti commerciali esteri, contratti prima del 1° agosto corr. non si possono adire i tribunali danesi durante la moratoria. Per i debiti civili esteri non esiste invece alcuna moratoria. Sui pagamenti ritardati è dovuto l'interesse non superiore al 6 %.

— Le banche e casse di risparmio sono autorizzate a ridurre i rimborsi dei depositi ordinari fino ad un minimo di Kr. 300 per settimana e per depositante. Invece pei depositi in conto corrente non è fatta limitazione alcuna.

— Secondo ha telegrafato il R. Ministro a Bucarest il 30 settembre scorso fu proibita l'esportazione della farina da quello Stato. Data la scarsezza di riserva di grano, è probabile che non tardi ad essere proibita anche l'esportazione di tale ultimo cereale.

— In seguito a favorevole parere espresso dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, quello delle Finanze ha autorizzato le dogane del Regno a permettere, fino a nuovo ordine, l'esportazione del carbone di legna.

Ministero Poste e Telegrafi

✚ (S) **Castellammare Adriatico**, 4. S. E. il Ministro, on. Riccio, salutato alla stazione dagli amici, è ripartito per Roma alle 17.

***

Ieri sera alle 24 è giunto da Vasto, il ministro, on. Riccio.

Informazioni estere

L'ITALIA E LA GUERRA.

Bordeaux, 4. — Jean Herbette pubblica un articolo nell'*Echo de Paris* per smentire la voce raccolta in alcuni giornali che la Francia abbia chiesto la cooperazione dell'Italia nella guerra attuale offrendole compensi territoriali in Tunisia.

« Il nostro interesse — scrive Herbette — non esige affatto che noi spingiamo gli italiani al conflitto. E' una grande responsabilità morale quella di indurre una nazione amica a fare la guerra, ed è anche un danno materiale da affrontare perchè l'Italia non può prender parte alla guerra senza che il nostro commercio con essa non ne risenta un contraccolpo.

« Se l'esito finale del conflitto fosse dubbio, noi potremmo dimenticare queste gravi conseguenze: ma esso non lo è. Un proverbio inglese al quale bisogna perdonare la forma alquanto brutale, dice: Non prendete mai soci quando potete trarvi d'impaccio da voi solo ».

L'Herbette conclude che l'intervento dell'Italia è ormai quasi indifferente per la soluzione del conflitto europeo.

***

La smentita dell'*Echo de Paris* è superflua perchè nessuno poteva sognarsi di fare all'Italia la gratuita offesa di offrirle un qualsiasi compenso per indurla a venir meno ai più elementari doveri di lealtà. Ed osiamo dire che nessuno in Italia ha mai sognato di desiderar compensi per tradire questi doveri.

In quanto all'ironia che traspare fra le righe dell'articolo del sig. Herbette, rispondiamo semplicemente che l'Italia sarà sempre in grado di difendere quando che sia, e comunque, i propri interessi.

IN PERSIA.

✚ (S) **Costantinopoli**, 4. Il giornale persiano *Hover e Oriente* che si pubblica qui, dà le seguenti notizie sulla Persia: La Persia ha inviato alla Russia una nuova nota in seguito alla quale continuano negoziati fra i due Governi. In seguito a pratiche fatte dalla Persia i russi rimisero in libertà il capo sciità Magu Ikbal-es-Saltana e suo figlio; entrambi sono giunti a Teheran. Il celebre generale persiano Salar-ud-daulè, con una certa quantità di armi e munizioni è giunto a Kasr-chirin, città di frontiera per provocare difficoltà alla Russia.

Il Governo persiano ha destituito il Ministro del tesoro, Mornard, belga, e tutti gli altri belgi al servizio della Persia.

E' stata nominata una Commissione per procedere all'esame della gestione di Mornard.

Un generale svedese è stato incaricato di procedere alla riorganizzazione dell'esercito persiano.

Secondo notizie ufficiali il Ministro della guerra ha dato ordine alle autorità provinciali ed a tutti i capi tribù di riunire considerevoli forze armate.

Lo scià ha ordinato la pronta riapertura del Parlamento ed ha chiesto una lista di tutti i funzionari partigiani della Russia, i quali probabilmente saranno destituiti.

IN EGITTO

(S) **Londra**, 4 — Telegrafano dal Cairo al *Times* che il generalissimo dell'esercito inglese d'occupazione ha pubblicato un ordine secondo il quale tutti i sudditi tedeschi e austro-ungarici residenti in Egitto debbono farsi conoscere prima del 10 ottobre sotto pena di essere arrestati. Un ordine simile è stato pubblicato nel Sudan dove è proibito ai sudditi tedeschi e austro-ungarici di lasciare il loro domicilio senza un passaporto.

Le "ultime" della guerra

SCACCHIERE OVEST.

Fonte francese.

✚ (S) **Parigi**, 4. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

1. Alla nostra ala sinistra la lotta continua accanita nella regione di Arras senza che alcuna decisione sia stata ancora ottenuta. L'azione è stata meno violenta fra la vallata superiore dell'Ancre e la Somme, e fra la Somme e l'Oise.

Abbiamo progredito nella regione di Soissons, dove i nostri soldati hanno preso le trincee nemiche.

2. Su quasi tutto il resto del fronte persiste la calma già segnalata.

Nella Woëvre abbiamo fatto alcuni progressi fra Apremont e la Mosa e sul Rup de Mad.

Fonte belga

✚ (S) **Anversa**, 4 (*Ufficiale*). La situazione delle posizioni fortificate di Anversa è stazionaria.

SCACCHIERE EST.

Fonte russa.

✚ (S) **Pietrogrado**, 4. — Si hanno i seguenti particolari sul combattimento di Ossowetz. I tedeschi non avendo più alcun'altra via per avvicinarsi alla fortezza si inoltrarono sulla strada di Grajevo, ma quando furono ad una distanza di quattordici chilometri la loro artiglieria non potè avventurarsi più oltre a causa del terreno divenuto paludoso.

Avendo di là aperto un bombardamento accanito il nemico avanzò sul fronte con numerose mitragliatrici e si avvicinò a circa sei chilometri dalla piazzaforte. I russi fecero allora un assalto e, approfittando di vie che il nemico ignorava completamente avvolsero le due ali che occupavano tutte le strade praticabili e che si curavano unicamente della fortezza. Quando il movimento avvolgente fu rivelato, si impegnò un furioso combattimento in condizioni sfavorevoli pei tedeschi. L'artiglieria da assedio fu decimata (!) sulla strada aperta, mentre la fanteria russa con la fucileria devastava l'ala tedesca. Il combattimento durò trentasei ore e finì con la disfatta completa dei tedeschi i quali si ritirarono sulla strada di Grajevo. I russi si impadronirono di tutta l'artiglieria nemica.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 4. — Il Prefetto di Strumitza telegrafa: Gran numero di profughi giunti dal distretto di Ghevgheli narrano che, indipendentemente dai saccheggi e dalle contribuzioni di guerra delle quali è vittima la popolazione della città, le autorità serbe costringono tutte le famiglie a preparare un certo numero di letti per i soldati feriti.

FRANCIA

(S) **Bordeaux**, 4. — Sin dall'inizio delle ostilità, il Presidente della Repubblica Poincaré aveva espresso l'intenzione di visitare gli eserciti e di portar loro le sue felicitazioni, ma ne era stato sin ora impedito dalla necessità di presiedere ogni giorno il Consiglio dei Ministri, e dal desiderio dell'autorità militare, la quale non giudicava favorevole il momento alla attuazione del suo progetto.

Poichè oggi le circostanze permettono questo viaggio, Poincaré è partito nel pomeriggio da Bordeaux in automobile, per recarsi al Gran Quartier Generale, accompagnato dal Ministro della Guerra Millerand e dal Presidente del Consiglio Viviani.

✚ (S) **Rabat**, 4. Il generale Lyautey è partito ieri per Kenifra, Oued-zem, Sidi Lamine e Sidi Ahvar per visitare gli avamposti francesi.

GERMANIA

— (S) **Berlino**, 3. La notizia del *Daily Chronicle* da Bordeaux che il generale tedesco Aenger, comandante la 58ª brigata di fanteria, abbia emanato un ordine del giorno prescrivente di non risparmiare alcuno e di uccidere tutti i francesi armati e non armati è assolutamente falsa.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 4. — L'*Agenzia Reuter* dice: La fine dei due primi mesi di guerra trova l'Inghilterra più decisa che mai a continuare la guerra fino a che non sarà stata raggiunta una conclusione assolutamente soddisfacente.

I giornali esprimono questa decisione in modo unanime; quantunque l'ulteriore risultato della guerra sia considerato sempre come fuori dubbio, il cambiamento nella situazione dopo la battaglia della Marna e l'attuale svolgimento della battaglia dell'Aisne hanno prodotto maggior piacere visto che il miglioramento delle sorti degli alleati è giunto più presto di quel che non fosse atteso. Tuttavia i giornali riconoscono che il compito degli alleati può essere molto più formidabile di quel che non sia stato pensato finora, ma dichiarano che i mezzi per realizzarlo saranno trovati anche se l'Inghilterra sarà costretta ad impiegare tutte le sue risorse.

(S) **Londra**, 3 — Telegrafano da Dublino che il numero delle reclute irlandesi arruolate per il nuovo esercito si elevano a 25.000 uomini, di cui 13.300 della regione di Belfast.

RUSSIA

Nuova bandiera nazionale.

Lo Czar ha autorizzato la creazione di una nuova bandiera nazionale russa: i tre colori russi con l'emblema imperiale.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 27 Settembre al 3 Ottobre 1914

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA			
Carbone pelagne cerro ed elce	barroc.	130 —	135 —
Carbone cioco., spacco e ramaglia	»	120 —	130 —
Carbone ciocca di castagne	»	90 —	95 —
Carbone di faggio	»	115 —	120 —
CARNI		Peso morto	
Bovini della Toscana	1. d. Quint.	180 —	183 —
Bovini dell'Umbria e Marche	» »	180 —	183 —
Bovini della Romagna e Piem.	» »	— —	— —
Bovini Bradi (volg. d'aria)	» »	160 —	172 —
Bovini della Sardegna	» »	— —	— —
Vitelli da latte, di stalla	» »	170 —	240 —
Vitelli da latte bradi	» »	170 —	240 —
CEREALI			
Grano tenero prov. Rom.	1. qual. Quint.	[illegible]	30 [illegible]
Grano tenero prov. Rom.	2. » »	— —	— —
Grano tenero altre Prov.	1. » »	[illegible] —	[illegible] 25
Grano tenero altre Prov.	2. » »	— —	— —
Granone Prov. Romana	1. » »	— —	— —
Granone Prov. Romana	2. » »	— —	— —
Granone Prov. diverse	1. » »	— —	— —
Granone Prov. diverse	2. » »	— —	— —
Fiore di farina	N. 00 »	41 —	41 50
Fiore di farina	» 0 »	40 —	40 50
Fiore di farina	A » 1 »	[illegible] —	[illegible] 50
Fiore di farina	B » 2 »	36 50	37 —
Fiore di farina	C » 3 »	[illegible] —	[illegible]
Fiore di farina	D » 4 »	[illegible] 50	34 —
Avena nostrale	1. qual. »	21 50	22 —
Avena stagioni diverse	1. » »	21 —	21 50
Orzo nostrale	»	18 —	19 50
Farinella di granone	1. qual. »	24 —	25 —
Farinella di granone	2. » »	— —	— —
Semolino di grano	[illegible] »	— —	— —
Semolino di grano duro	65 »	46 —	47 —
Semolino di grano duro	[illegible] »	44 [illegible]	45 —
Pasta	N. 0 »	74 —	76 —
Pasta	» 1 »	61 —	[illegible] —
Pasta	» 2 »	[illegible] —	[illegible] —
Crusca di grano tenero	»	16 —	18 50
Crusca di grano duro	»	14 —	16 —
Cruschello di grano tenero	»	[illegible] —	16 —
Cruschello di grano duro	»	13 —	14 —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para e Maragnan	Quint.	— —	— —
Cacao Carrupa	»	— —	— —
Caffè Moka	»	440 —	445 —
Caffè Porto Rico	»	[illegible] —	440 —
Caffè Jérémie o Gonaives (S. Domingo)	»	345 —	380 —
Caffè Jacmel o Gonaives (arbollinato)	»	[illegible] —	365 —
Caffè Chapada	»	320 —	335 —
Caffè Bahia	»	[illegible] —	330 —
Caffè Santos	»	[illegible] —	340 —
Caffè Guatemala	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Cicoria in pacchetti da Kg. 1	»	[illegible] —	170 —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1/10	»	170 —	— —
Cannella Caylana	»	[illegible] —	[illegible] —
Garofani	»	[illegible] —	— —
Pimento	»	[illegible] —	— —
Pepe Singapore bianco	»	[illegible] —	— —
Pepe Singapore nero	»	— —	— —
Pepe Tellichery	»	[illegible] —	[illegible] —
Pepe Giava	»	— —	— —
Zuccaro raffinato pane logio	»	147 —	[illegible] —
Zuccaro semolato 1. qual. » »	»	[illegible] —	— —
Zuccaro semolato 2. » » »	»	147 —	148 —
Zuccaro biondo 1. » » »	»	142 —	143 —
Zuccaro biondo 2. » » »	»	— —	— —
Zuccaro a quadri P. P. P. peso netto	»	157 —	[illegible] —
Zuccaro a quadri P. P. » »	»	157 —	[illegible] —
Zuccaro a quadri P. » »	»	[illegible] —	[illegible] —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato	1. d. Quint.	[illegible] —	— —
Burro di Milano	1. qual. »	[illegible] —	— —
Burro di Milano	2. » »	[illegible] —	— —
Burro di Reggio Emilia	1. » »	[illegible] —	— —
Burro di Reggio Emilia	2. » »	— —	— —
Formaggio detto a cavallo, intero	»	[illegible] —	[illegible] —
Formaggio detto a cavallo scremato	»	[illegible] —	60 —
Formaggio pecorino romano vecchio formature 3 a 12	»	[illegible] —	[illegible] —
OLII			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	[illegible] —	[illegible] —
Olio d'oliva fino	»	[illegible] —	[illegible] —
Olio d'oliva mercantile	»	[illegible] —	125 —
Olio delle Puglie fino	»	[illegible] —	180 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	»	[illegible] —	175 —
Olio d'oliva delle Puglie da ardere	»	180 —	— —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fini	»	175 —	185 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio mercant.	»	[illegible] —	175 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.	»	130 —	— —
POLLAME			
Polli della Toscana comuni	Paio	[illegible]	3 [illegible]
Polli della Toscana Valdarno	»	3 [illegible]	4 [illegible]
Pollastre Toscane macellate	»	— —	—
[illegible]	»	2 10	3 —
[illegible]	»	2 70	3 [illegible]
Pollanche	»	2 [illegible]	3 —
Galline	»	5 —	5 60
Piccioni	»	1 [illegible]	1 [illegible]
Faraone	»	— —	— —
Anitre	»	3 [illegible]	4 [illegible]
Capponi	»	5 70	6 —
Gallinacci vivi	Kg.	2 —	2 10
Gallinacetto vivo	»	2 [illegible]	2 [illegible]
Gallinacci macellati	»	— —	— —
Uova 1. qual.	Migl.	117 —	[illegible] —
Uova 2. »	»	100 —	110 —
RISI			
Riso Cinese extra	Quint.	[illegible] —	[illegible] —
Riso Pagliano	»	47 —	[illegible] —
Riso Giapponese brillato	»	[illegible] —	40 —
Riso camolino	»	— —	— —
VINI (*Lazio*).			
Romano sul posto	Ettolit.	[illegible] —	25 [illegible]
Frasc., Grottaferr., Marino	»	37 —	40 —
Monte Porzio Catone	»	30 —	[illegible] —
Genzano e Civita Lavinia	»	[illegible] —	[illegible] —
Albano	»	30 —	[illegible] —
Velletri bianco	»	[illegible] —	30 —
Velletri rosso	»	[illegible] —	30 —
Viterbo	»	[illegible] —	[illegible] —
Anzio e Nettuno	»	30 —	[illegible] —
Zagarolo e Palestrina	»	[illegible] —	[illegible] —
Valmontone	»	[illegible] —	[illegible] —
Monterotondo	»	30 —	[illegible] —
Olevano Romano	»	[illegible] —	[illegible] —

I Commissari Camerali

Romolo Capocaccia - Giuseppe Ceniccoli

PLATTI LUIGI: Gerente responsabile.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet

CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio

REDATTORE CAPO: Palazzi comm. [illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza LA STAGIONE)— Italia .... Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con LA STAGIONE)— Italia .... Anno L. 20 | Stati dell'Unione (oro) .... Anno L. 45

N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono 19-34.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 0,50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2,50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedasi tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

VATICANO - Accesso v. delle Fondamenta, viale dei Giardini
Id. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di Sculture Antiche*, (escluso il gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 13.
MUSEI - *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Lateranense Cristiano*, il primo sabato d'ogni mese
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE - *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE - di S. Agnese v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE - *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza dei SS. Apostoli 63)
Id. *Mattei*, v. Macella Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire Una.

VATICANO - *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 9 alle 11
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 14; l'ultimo sabato d'ogni mese l'ingresso è libero.
MUSEI - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 18, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo, v. Arco Oscuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico e Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

GALLERIE - *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. S. Teodoro 18, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA - p. S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO - v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA - v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15.30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio dei Mosaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO - *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLUMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. P. S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. Porta S. Sebastiano 10 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita Sant'Onofrio, - dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano, dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.5	5.40	7.20 16.30	8.35 13.—	12.30a	12.— 19.50	[illegible]
Pisa-Torino	8.—	8.50		12.26	18.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	8.—		13.20	15.20	18.35b	23.—	
Firenze-Milano	9.—	8.10		18.5	11.55c	21.5	22.40
Pisa-Milano							
Grosseto				13.10			
Tivoli-Avezzano	5.35	7.55	15.—	18.15	18.45		
Tivoli			9.50	21.40			
Civitavecchia	6.10	16.30					
Frascati	6.30	8.10	festiv fer.	9.35 12.55	12.10 20.15	18.— 21.50	17.10 festiv.
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45				
Velletri	8.15			16.40	21.25		
Fiumicino	6.15d	8.10	8.30	22.30	18.50	19.10	
Mandela-Subiaco		7.35	13.—	16.15			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.35	17.35	9.30	10.— 20.38	11.55 22.15	14.45 21.50	14.35
Tor-ino-Pisa	7.10		9.15	12.15	16.40	19.15	22.35
Ancona-Foligno		7.5	10.10	14.30	19.50	23.30	
[illegible]	6.40	9.35	13.30	16.50		16.15	
Milano-Pisa							
Avezzano-Tivoli			8.30	9.50	16.30	20.15	24.—
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	7.—		13.10				
Frascati	6.35	8.—	8.45	feriale	14.55 21.47	18.44	20.10
Terracina-Velletri		9.26		15.10		21.10	
Velletri	8.15				19.20	23.—	
Fiumicino	7.—	13.15	18.40	21.38	21.38c		
Subiaco-Mandela	6.35		9.30	15.30	20.12		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

TRENI SPECIALI ROMA - LADISPOLI.

Partenze da Roma.

Da Termini — 6.10 — 8.30 — 12.26 — 19.10
Da Trastevere — 6.22 — 8.51 — 12.46 — 19.31

Partenze da Ladispoli.

5.34 — 11.40 — 14 — 16.37 — 19.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: ogni ora dalle 6 alle 21.
Albano Velletri: 6.45 - 7.50 - 8.50 - 9.50 - 10.50 (a) - 11.50 - 12.50 (a) - 13.50 - 14.50 - 15.50 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 - 20.50 (a).
Bivio Grottaferrata Marino: Ogni due ore dalle 7.20 alle 10.20.
Albano Castelgandolfo-Marino: Ogni due ore dalle 8.20 alle 20.20.
Rocca di Papa (da piazza Venezia): ogni due ore dalle 6.25 alle 20.25.

(a) Nei giorni feriali limitato a Genzano: nei festivi fino a Velletri.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: ogni ora dalle 6.20 alle 21.20.
Velletri-Albano: 6.52 (b) - 7 (b) - 6.55 - 7.55 - 8.55 - 9.55 - 10.55 - 11.55 - 12.55 (c) - 13.55 - 14.55 (c) 15.55 - 16.55 - 17.55 - 18.55 - 19.55 - 20.55 *festivo*.
Marino-Bivio Grottaferrata 6.40 - 9.53 - 11.53 - 13.53 - 15.53 - 17.53 - 19.53.
Marino-Castelgandolfo-Albano: 7.38 - 8.38 - 10.38 - 12.38 - 14.38 - 16.38 - 18.38 - 20.38 *festivo*.
Rocca di Papa (a Roma piazza Venezia): 6.42 - 7.12 - 8.34 - 10.34 - 12.34 - 14.34 - 16.34 - 18.34 20.34 *festivo*).

(b) da Genzano — (c) da Genzano nei giorni feriali; nei festivi da Velletri.

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI

Da **Frascati** per **Velletri**: 5.48 (e) - 6.18 (e) - 6.50 - 7.50 - 8.50 - 9.50 (f) 10.50 - 11.50 (f) - 12.50 - 13.50 - 14.50 - 15.50 - 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 (f) - 20.50 (g) - 21.50 (g).

(e) da Marino - (f) Nei giorni feriali limitato a Genzano nei festivi corsa intera - (g) limitato a Marino.

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI

Da **Velletri** per **Frascati**: 6.11 (h) - 6.32 (i) - 7.4 - 8.4 - 9.4 - 10.4 - 11.4 (k) - 12.4 - 13.4 (h) - 14.4 - 15.4 - 16.4 - 17.4 - 18.4 - 19.4 - 20.4 - 21.4 (l)

(h) Da Marino - (i) Da Genzano - (k) Giornaliero da Genzano, giorni festivi da Velletri - (l) E' limitato a Marino.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Oltre ai treni della linea diretta Roma-Rocca di Papa hanno coincidenza a Valle Violata da e per Rocca di Papa tutti i treni della Frascati-Velletri e della Roma Castelg. Marino - Roma Grottaferrata Marino e [illegible]

Tramway Roma-Tivoli

	Festivo		*Feriale*				
Roma	6.10	5.50	7.3	9.30	12.—	15.15	18.40
Bagni	6.12	6.53	7.46	10.18	12.—	16.0	19.31
V. Adriana	——	7.10	8.3	10.35	12.20	16.23	19.50
Tivoli	——	7.20	8.20	10.52	13.27	16.40	20.5

			Feriale				*Festivo*
Tivoli	6.46	7.50	11.25	13.5	16.10	18.5	19.34
V. Adriana	6.4	8.2	11.46	13.19	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12.1	13.33	16.37	18.36	20.3
Roma	7.27	9.0	12.8	14.25	17.21	19.45	20.17

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p. 5.35	8.30	13.46	17.—
Prima Porta	6.15	9.0	14.24	17.40
Scrofano	6.28	9.22	14.37	17.53
Riano	6.44	9.27	14.53	18.0
Castelnuovo di Porto	6.52	9.45	15.1	18.17
Morlupo-Leprignano	7.1	9.53	15.9	18.25
Rignano Flaminio	7.21	10.14	15.30	18.46
S. Oreste	7.30	10.22	15.37	18.55
Civita Castellana	8.3	10.53	16.11	19.30

TRAMVIA CIVITA CASTELLANA-ROMA

Civita Castellana	p. 6.40	10.27	15.4	18.4
S. Oreste	7.13	11.08	15.38	18.33
Rignano Flaminio	7.22	11.11	15.45	18.48
Morlupo Leprignano	7.43	11.32	16.4	19.10
Casteln. di Porto	7.51	11.40	16.13	19.19
Riano	7.59	11.48	16.21	19.27
Scrofano	8.15	12.5	16.38	19.44
Prima Porta	8.28	12.18	16.49	20.—
Roma	a. 9.10	12.55	17.25	20.40

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO

Civita Castel.	p. 5.52	8.8	11.1	16.14	19.33
Fabr. di Roma	6.11	8.33	11.26	16.38	19.57
Vignanello	6.33	8.54	11.46	16.59	20.20
Sor. nel Cim.	6.53	9.16	12.5	17.20	20.30
Bagnaia	7.17	9.41	12.30	17.42	21.30
Viterbo	a. 7.30	9.55	12.40	17.55	21.15

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA

Viterbo	p. 4.55	8.45	13.20	16.10	19.—
Bagnaia	5.8	8.57	13.34	16.23	19.12
Sor. nel Cim.	5.31	9.20	13.57	16.48	19.35
Vignanello	5.50	9.39	14.16	17.11	19.53
Fabr. di Roma	6.12	10.—	14.37	17.34	20.17
Civita Castell.	6.37	10.24	15.1	17.59	20.36

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano

Partenze da Roma: 8.50 - 12.15 - 14.10 festivo - 15.30 - 18.25 - 20.5 feriale - 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma

Partenze da Albano: 6.55 - 7.58 - 13.50 - 19.52 - 21.1. - 22.36 fest.

Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).

Partenze da Roma: 5.55 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 18.40.

Nettuno-Anzio-Roma

Partenze da Nettuno: 6.30 - 12.34 - 17.30 - 20.35 da Anzio (festivo) - 21.10 - 21.58 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma: 6.20 - 9.48 - 15.30 - 18.45.

Viterbo-Trastevere-Roma

Arrivi a Roma: 8.42 - 13.40 - 19.21 - 22.20.

Per abbonarsi

il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'**Amministrazione** del "**Popolo Romano**" - **Roma**, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

Prezzo dell'Associazione

SENZA LA STAGIONE
Italia.......Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Estero (oro) Anno. L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

CON LA STAGIONE
Italia......................Anno L. 20
Estero (oro)...............Anno L. 45

N. B. - **La Stagione** è il più bel giornale di mode per famiglie, Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

Carta delle «Cartiere Meridionali»
Stabilimento Tipografico
del «**Popolo Romano**»